

ARCHIVIO DI STATO DI SIENA

INVENTARIO

U.P.I.C.A.

Ufficio Provinciale dell'Industria Commercio e Artigianato

a cura di Patrizia Marega

Versamento in Archivio di Stato di Siena il 28.06.2012

Inventario di Sala Studio n. 160

Fruizione

Bibliografia:

REMO, FRICANO, *Gli Uffici Provinciali dell'Industria del Commercio e dell'artigianato : Origini funzioni e rapporti con le Camere di Commercio*, Edizioni Abete, Roma, 1979, pp. 115;
MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO DIREZIONE GENERALE DEL COMMERCIO INTERNO, *Legislazione concernente le Camere di Commercio, industria e agricoltura e gli Uffici provinciali dell'industria e del commercio*, Istituto Poligrafico dello Stato, Roma, 1955, pp. 694;
CLAUDIO, VENTURI, *La Camera di Commercio*, Ipsoa Informatica, 1986, pp. 1004;
REMO, FRICANO, *Le Camere di Commercio : storia, ordinamento e competenze*, a cura di Unione delle Camere di Commercio d'Italia (Unioncamere), Maggioli, Santarcangelo di Romagna (RN), 2007, pp. 1031;
REMO, FRICANO, *presentazione di Giovanni Nasi*, in *Le Camere di Commercio in Italia*, a cura di Unione delle Camere di Commercio d'Italia - Unioncamere, Franco Angeli, Milano, 1983, pp. 332;
[HTTP://CIVITA.LOMBARDIASTORICA.IT](http://civita.lombardiastorica.it), *Lombardia Storica Le istituzioni storiche del territorio lombardo*.

Ufficio Provinciale Commercio Industria Artigianato - UPICA

categoria: Coordinamento, Organizzazione, Indirizzo

Con r.d.l. 16 giu. 1927, n. 1071 (convertito in legge 16 mag. 1928 n. 1027) vennero istituiti gli Uffici Provinciali dell'economia, che iniziarono a funzionare autonomamente dal 1° dicembre 1928 in base al r.d. 26 febbraio 1928, n. 1626 e al d.m. 20 ottobre 1928.

La legge 18 giugno 1931, n. 875 ne mutò la denominazione in Uffici provinciali dell'economia corporativa.

Il r.d. 20 settembre 1934, n. 2011, testo unico delle leggi sui Consigli provinciali dell'economia corporativa e sugli Uffici provinciali dell'economia corporativa, attribuì a quest'ultimi compiti di natura pubblicistica, già della Camera di commercio e industria come la tenuta del registro delle ditte, il rilascio di certificati d'origine delle merci validi per l'estero, domande per disegni e modelli di fabbrica e marchi, compilazione mercuriali e listini prezzi) e di osservatori del movimento economico provinciale, alla cui funzione era connessa la raccolta di dati statistici. Inoltre nel qualificarli uffici di Stato posti alle dipendenze del Ministero delle Corporazioni, stabilì che ne curassero l'esecuzione degli atti e dei provvedimenti.

Il personale in servizio, a parte i funzionari direttamente nominati dal Ministero, era fornito dai Consigli provinciali dell'economia corporativa, che avevano a carico le spese di funzionamento.

Con l'intensificarsi del controllo dello Stato corporativo sull'economia, gli Uffici provinciali vennero incaricati di altre funzioni, quali ad esempio la distribuzione dei prodotti industriali.

Con r.d.l. 28 aprile 1937, n. 524 (convertito in legge 7 giugno 1937, n. 1387) gli Uffici provinciali dell'economia corporativa cambiarono la denominazione in Uffici provinciali delle Corporazioni. Alla caduta del fascismo tornarono alla originaria denominazione di Uffici Provinciali dell'Economia, ma senza alcun provvedimento formale.

Furono soppressi con d.l.l. 21 settembre 1944, n. 315 e al loro posto istituiti gli Uffici provinciali dell'industria e del commercio.

Secondo il d.l.l. del 1944, agli Uffici provinciali dell'industria e del commercio spettavano, oltre alle funzioni di cui per legge erano competenti, i compiti di esecuzione degli atti e dei provvedimenti del Ministero dell'industria e di osservatori del movimento economico della provincia. Dal 1945 gli Uffici provinciali dell'industria e del commercio passarono alle dipendenze del Ministero dell'industria e del commercio, che con il decreto legislativo 21 giugno 1945, n. 377 aveva perso le proprie attribuzioni in materia di lavoro e previdenza sociale (decreto 21 giugno 1945).

Per effetto del d.p.r. 28 giugno 1955 n. 620, decentramento dei servizi del Ministero dell'industria e del commercio, vennero trasferite alle Camere di Commercio alcune funzioni proprie degli Uffici Provinciali, come la tenuta del registro delle ditte, la formazione di mercuriali e listini prezzi, il rilascio di certificati di origine, l'erogazione di servizi in materia di brevetti e marchi (competenza che fu trasferita nuovamente agli Upica con D.p.r. 30 giu. 1972, n. 540).

Gli Uffici provinciali del commercio e industria, oltre ai particolari compiti affidati dal Ministero, svolgevano autonomamente funzioni loro attribuite da disposizioni di legge come:

- Raccolta dei dati e delle notizie che interessano il movimento economico della provincia (anche in quanto i direttori degli Upica sono dirigenti degli Uffici Provinciali di Statistica, organi periferici dell'Istat);
- Direzione dei Censimenti demografici, agricoli, industriali e commerciali ed esecuzione delle disposizioni impartite dall'Istituto Centrale di Statistica (revisione dei questionari e codificazione di alcune notizie)

- Raccolta di informazioni per il Ministero dell'Industria del commercio e dell'artigianato sulla consistenza e l'attività degli impianti industriali e commerciali, ai fini della concessione di finanziamenti agevolati.
- Rapporti con le aziende industriali e commerciali per la divulgazione delle norme di legge sull'industria e sul commercio e per assisterle nella formulazione delle domande di finanziamento agevolato e preparazione della relativa documentazione.
- Raccolta dei dati sulle giacenze di alcune merci di importanza strategica e sul potenziale produttivo di alcuni settori industriali e vidimazione dei relativi registri di carico e scarico.
- Distribuzione di prodotti industriali contingentati in caso di emergenza.
- Controllo e visto dei registri delle cessioni effettuate dalle cartiere nazionali e dai consorzi (d.m. 3 luglio 1940); vidimazione dei registri di carico e scarico delle operazioni relative all'acquisto ed alla stampa della carta destinata all'editoria scolastica e culturale.
- Controllo e visto dei registri di carico e scarico dei quantitativi di margarina e dei grassi idrogenati alimentari con caratteristiche difformi da quelle indicate nella legge 4 nov. 1951, n. 1316 e destinati all'esportazione, tenuti dalle imprese produttrici; ricezione sia delle domande di autorizzazione a produrre tali prodotti sia dei certificati doganali comprovanti l'avvenuta esportazione dei prodotti medesimi.
- Istruttoria e formulazione di pareri sulla domanda di risarcimento dei danni di guerra e su quelle concernenti il contributo per la ricostruzione degli impianti.
- fornitura di informazioni per i permessi di soggiorno a stranieri occupati presso imprese nazionali.
- Formulazione di pareri sull'aumento di capitali delle società per azioni.
- Distribuzione dei prodotti industriali contingentati in caso di emergenza.
- Controllo delle scorte intangibili dei prodotti petroliferi.
- Deposito di domande e documenti concernenti i brevetti per invenzione, modelli e marchi.
- Partecipazione a Commissioni Provinciali e Regionali previste dalla legge 25 luglio 1956, n. 860 sulla disciplina delle imprese artigiane
- Partecipazione alle Commissioni previste dalla legge 11 giu. 1971 n. 426 sulla disciplina del commercio.
- istruttoria dei ricorsi contro il diniego di licenze per il commercio ambulante (d.l.c.p.s 13 aprile 1947, n. 630) e istruttoria delle domande di apertura dei magazzini a prezzo unico e di supermercati (r.d. 21 luglio 1938, n. 1468)
- Ispezioni per i nuovi impianti di lavorazione di generi alimentari e per il controllo dei magazzini generali.
- Irrogazione di sanzioni amministrative per violazioni di norme
- Vigilanza e controllo sull'applicazione delle tariffe elettriche, informazioni, consulenza, pareri su vertenze tra utenti e aziende elettriche non assorbite dall'ENEL;
- Controllo del movimento delle carni congelate (contingente GATT)
- Legalizzazione delle firme apposte su documenti rilasciati dalle Camere di commercio per l'esportazione di merci.

Svolgevano inoltre compiti in veste di Uffici periferici del Ministero, come la raccolta di notizie e informazioni utili al fine di predisporre provvedimenti nazionali a favore dell'industria e del commercio.

Su incarico del Ministero potevano:

- richiedere campioni di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari (concimi, anticrittogamici, sementi, mangimi, vini, aceti, olii, burro, strutto, formaggi, sciroppi, conserve) ai fini della repressione di frodi (art. 41 del r.d.l. 15 ott. 1925, n. 2033 convertito in legge 18 mar. 1926, n. 562);
- vigilare sull'applicazione della legge 31 lug. 1956 n. 1002 sulla panificazione;
- vigilare sull'applicazione della legge 7 nov. 1949, n. 857 sulla macinazione;
- vigilare sull'applicazione delle norme relative all'etichettatura dei prodotti tessili;
- eseguire accertamenti per la successiva autorizzazione ministeriale all'attività fiduciaria e di revisione;
- svolgere il controllo statistico per l'internazionalità delle fiere.

Sulla base di disposizioni governative inoltre potevano attendere a compiti attinenti alla difesa nazionale quali:

- consulenza tecnico-informativa in sede di elaborazione dei progetti e dei piani economico-strategici;
- valutazione dell'importanza delle installazioni industriali;
- partecipazione ai Comitati provinciali carburanti e interventi di supporto nel settore energetico in caso di crisi.

A norma dell'art. 20 del dlgs 31 marzo 1998, n. 112 (artt. 20 e 50), le funzioni degli uffici provinciali dell'industria, commercio e artigianato furono trasferite alle Camere di Commercio industria artigianato e agricoltura e gli Uffici provinciali furono definitivamente soppressi con DPCM 26 maggio 2000.

classe: Costituzione e ordinamento

classe: Norme e disposizioni

8 unità archivistiche

Le circolari ministeriali, che costituiscono in prevalenza le disposizioni raccolte in questa serie, sono state ordinate per anno e suddivise per Direzione. Non è stato possibile verificare se la raccolta è completa essendo mancanti gli elenchi delle circolari diramate.

1

1965 - 1977

Circolari ministeriali

- Circolari Ministero Industria Commercio e Artigianato Direzione Generale del Commercio Interno e dei Consumi Industriali n. 1776/C anno 1965
- Circolari Ministero Industria Commercio e Artigianato Direzione Generale del Commercio Interno e dei Consumi Industriali dalla n. 2241/C alla 2161/C anno 1971
- Circolari Ministero Industria Commercio e Artigianato Direzione Generale del Commercio Interno e dei Consumi Industriali dalla n. 2242/C alla 2329/C anno 1972
- Circolari Ministero Industria Commercio e Artigianato Direzione Generale del Commercio Interno e dei Consumi Industriali dalla n. 2332/C alla 2402/C anno 1973
- Circolari Ministero Industria Commercio e Artigianato Direzione Generale del Commercio Interno e dei Consumi Industriali dalla n. 2459/C alla 2521/C anno 1975
- Circolari Ministero Industria Commercio e Artigianato Direzione Generale del Commercio Interno e dei Consumi Industriali dalla n. 2523/C alla 2584/C anno 1976
- Circolari Ministero Industria Commercio e Artigianato Direzione Generale del Commercio Interno e dei Consumi Industriali dalla n. 2585/C alla 2645/C anno 1977

2

1971 - 1986

Circolari Ministero Industria Commercio e Artigianato

- Circolari Ministero Industria Commercio e Artigianato, Direzione Generale Fonti di energia e industrie di base 1971-1974;
- Circolari Ministero dell'Industria, commercio e artigianato, Ufficio Centrale Brevetti, 1971-1983;
- Circolari Ministero Industria Commercio e Artigianato, Direzione Generale Produzione Industriale 1971-1986;
- Circolari Ministero Industria Commercio e Artigianato varie Direzioni 1967-1986;
- Circolari Ministero Industria Commercio e Artigianato, Ufficio studi e Ricerche n. 2/1971, 6/1974;
- Circolari Ministero Industria Commercio e Artigianato Direzione Generale dell'Artigianato e delle piccole industrie 1971-1973;
- Circolari Ministero Industria Commercio e Artigianato Direzione Generale del Commercio Interno e dei Consumi Industriali da n. 2743/C a 2805/C anno 1980;
- Circolari Ministero Industria Commercio e Artigianato Direzione Generale del Commercio Interno e dei Consumi Industriali dal n. 2807/C al n. 2860/C anno 1981;
- Circolari Ministero Industria Commercio e Artigianato Direzione Generale del Commercio e dei Consumi Industriali da n. 2908/C a 2925/C anno 1982;
- Circolari Ministero Industria Commercio e Artigianato Direzione Generale del Commercio Interno e dei Consumi industriali da n. 2864/C a n. 2933/C anno 1982;
- Circolari Ministero Industria Commercio e Artigianato Direzione Generale del Commercio Interno e dei Consumi industriali da n. 2935/C a n. 3008/C anno 1983;
- Circolari Ministero Industria Commercio e Artigianato Direzione Generale del Commercio Interno e dei Consumi industriali da n. 3009/C a n. 3059/C anno 1984;
- Circolari Ministero Industria Commercio e Artigianato Direzione Generale del Commercio Interno e dei Consumi industriali da n. 3061/C a 3069/C anno 1985;
- Circolari Ministero Industria Commercio e Artigianato Direzione Generale del Commercio Interno e dei Consumi industriali da n. 3097/C a 3123/C anno 1986.

3

1961 - 1974

Stato di applicazione della Legge 426/1971

- Quesiti
- Indagine sullo stato di applicazione della legge 11 giugno 1971, n. 426: corrispondenza con Ministero dell'industria, commercio e artigianato, relativa all'invio dei dati trimestrali sulla consistenza della rete distributiva (1973-1989);
- Circolari Ministero Industria Commercio e Artigianato relativi all'applicazione della legge 426 degli anni 1972-1973;
- Commissione centrale per gli elenchi nominativi degli esercenti attività commerciali 1961-1972
- Commissione comunale sulla disciplina del commercio 1974;
- Disposizioni del Ministero Industria Commercio e Artigianato relative alle indagini sulla consistenza della rete distributiva 1972-1973;
- Commissione provinciale Artigianato: disposizioni Ministero Industria Commercio e Artigianato relative alla composizione delle Commissioni provinciali 1965-1970;
- Anagrafe delle ditte: circolare n. 2359/C del 1973: modulistica del Registro Ditte;
- Legge sulla montagna del 3 dicembre 1971, n. 1102: comunità montane progetto.

1989 - 1995

4

Circolari Upica

- Circolari Ministero dell'Industria Commercio e Artigianato, Direzione Generale del Commercio interno e dei consumi industriali da n. 3174/C a n. 3200/C (1989)
- Circolari Ministero dell'Industria Commercio e Artigianato, Direzione Generale del Commercio interno e dei consumi industriali da n. 3202/C a n. 3223/C (1990);
- Circolari Ministero dell'Industria Commercio e Artigianato, Direzione Generale del Commercio interno e dei consumi industriali da n. 3239/C a n. 3268/C (1991);
- Circolari Ministero dell'Industria Commercio e Artigianato, Direzione Generale del Commercio interno e dei consumi industriali da n. 3274/C a n. 3296/C (1992) ; circolari Prefettura di Siena n. 255;
- Circolari Ministero dell'Industria Commercio e Artigianato, Direzione Generale Produzione Industriale n. 288-289 (1992);
- Circolari Ministero dell'Industria Commercio e Artigianato, Direzione Generale del Commercio interno e dei consumi industriali da n. 3301/C a n. 3225/C (1993);
- Circolari Ministero dell'Industria Commercio e Artigianato, Direzione Generale del Commercio interno e dei consumi industriali da n. 3323/C a n. 3354/C (1994);
- Circolari Ministero dell'Industria Commercio e Artigianato, Direzione Generale del Commercio interno e dei consumi industriali da n. 3356/C a n. 3381/C (1995);

5

1972 - 1986

Circolari Ministero Commercio Estero

- Circolari del Ministero Commercio Estero Direzione Generale Accordi Commerciali Div. V anni 1972, 1974, 1975, ;
- Circolari del Ministero Commercio Estero Direzione Generale Import- Export Servizio I Divisione I anni 1972, 1974, 1975, 1976, 1985-86.

6

1965 - 1998

1965; 1971 - 1976; 1980 - 1998

Circolari ministeriali

- Circolari Ministero dell'industria, commercio e artigianato direzione generale degli affari generali

Circolari ministeriali

- Circolari Ministero dell'industria, commercio e artigianato direzione generale del commercio interno e dei consumi industriali n. 2525/C a 2578/C anno 1976;
- Circolari Ministero dell'industria, commercio e artigianato direzione generale del commercio interno e dei consumi industriali da n. 2596/C a 2632/C anno 1977;
- Circolari Ministero dell'industria, commercio e artigianato direzione generale del commercio interno e dei consumi industriali n. 2690/C anno 1978;
- Circolari Ministero dell'industria, commercio e artigianato direzione generale del commercio interno e dei consumi industriali da n. 2710/C a 2728/C anno 1979;
- Circolari Ministero dell'industria, commercio e artigianato direzione generale del commercio interno e dei consumi industriali n. 2784/C anno 1980;
- Circolari Ministero dell'industria, commercio e artigianato direzione generale del commercio interno e dei consumi industriali da n. 3130/C a 3151/C anno 1987;
- Circolari Ministero dell'industria, commercio e artigianato direzione generale del commercio interno e dei consumi industriali da n. 3153/C a n. 3173/C anno 1988;
- Circolari Ministero dell'industria, commercio e artigianato direzione generale del commercio interno e dei consumi industriali n. 3176 anno 1989;
- Circolari Ministero dell'industria, commercio e artigianato direzione generale del commercio interno e dei consumi industriali da n. 2226/C a 2232/C anno 1990;
- Circolari Ministero dell'industria, commercio e artigianato direzione generale del commercio interno e dei consumi industriali da n. 3251/C a n. 3271/C anno 1991 e circolare di Gabinetto- Ufficio Statistica n. 1/91;
- Circolari Ministero dell'industria, commercio e artigianato direzione generale del commercio interno e dei consumi industriali da n. 3273/C a n. 3297/C anno 1992;
- Circolari Ministero dell'industria, commercio e artigianato direzione generale del commercio interno e dei consumi industriali da n. 3299/C a n. 3316/C anno 1993;
- Circolari Ministero dell'industria, commercio e artigianato direzione generale del commercio interno e dei consumi industriali da n. 3224/C a n. 3354/C anno 1994;
- Circolari Ministero dell'industria, commercio e artigianato direzione generale del commercio interno e dei consumi industriali da n. 3356/C a n. 3381/C anno 1995;
- Circolari Ministero dell'industria, commercio e artigianato direzione generale del commercio interno e dei consumi industriali da n. 3383/C a n. 3405/C anno 1996;
- Circolari Ministero dell'industria, commercio e artigianato direzione generale del commercio interno e dei consumi industriali da n. 3406/C a n. 3429/C anno 1997;
- Circolari Ministero dell'industria, commercio e artigianato direzione generale del commercio interno e dei consumi industriali da n. 3434/C a n. 3457/C anno 1998;
- Circolari Ministero dell'industria, commercio e artigianato direzione generale del commercio interno e dei consumi industriali da n. 3460/C a 3472/C anno 1999.
- Circolari Ministero dell'industria, commercio e artigianato direzione generale del commercio interno e dei consumi industriali da n. 3478/C a 3486/C anno 2000.

Disposizioni di legge

Disposizioni di legge in materie diverse

categoria: Risorse Documentali
classe: Protocollo e Archivio
sottoclasse: Registri di protocollo della
corrispondenza in entrata e uscita

40 unità archivistiche

La serie è costituita dai registri di protocollo della corrispondenza in arrivo e partenza dall'anno 1952 al 2000.

9

1952 - 1953

1952 gen. 1 - 1952 dic. 30; 1953 gen. 1 - 1953 dic. 30

Protocollo della corrispondenza

Registro legato in cartone (mm 430x335x26).

Lettere in arrivo e partenza da n. 1 a n. 492 del 1952 e da n. 1 a n. 314 del 1953

10

1954 - 1955

1954 gen. 1 - 1954 dic. 30; 1955 gen. 1 - 1955 dic. 31

Protocollo della corrispondenza

Registro (mm 393x310x32).

Lettere in arrivo e partenza da n. 1 a n. 683 del 1954 e da n. 1 a n. 786 del 1955

11

1956

1956 gen. 3 - 1956 dic. 31

Protocollo della corrispondenza

Registro legato in cartone (mm 308x212x20).

Lettere in arrivo e partenza da n. 1 a n. 1212 del 1956

12

1957 - 1958

1957 gen. 2 - 1957 dic. 31

Protocollo della corrispondenza

Registro legato in cartone (mm 305x211x20).

Lettere in arrivo e partenza da n. 1 a n. 891 del 1957. Contiene anche il seguito del registro di protocollo del 1958 dell'Ufficio Provinciale di Statistica, lettere da n. 1447 del 18 dicembre 1958 a n. 1478 del 23 dicembre 1958.

13

1958 - 1959

1958 gen. 2 - 1958 dic. 29; 1959 gen. 2 - 1959 dic. 31

Protocollo della corrispondenza

Registro legato in cartone (mm 405x310x20).

Lettere in arrivo e partenza da n. 1 a n. 577 del 1958 e da n. 1 a n. 452 del 1959

14

1960

1960 gen. 2 - 1960 dic. 31

Protocollo della corrispondenza

Registro legato in cartone (mm 305x210x11).

Lettere in arrivo e partenza da n. 1 a n. 363 del 1960

15

1961 - 1963

1961 gen. 3 - 1961 dic. 21; 1962 gen. 3 - 1963 dic. 29; 1963 gen. 3 - 1963 dic. 30

Protocollo della corrispondenza

Registro legato in cartone (mm 425x324x35).

Lettere in arrivo e partenza da n. 1 a n. 278 del 1961, da n. 1 a n. 264 del 1962 e da n. 1 a n. 346 del 1963

16

1964 - 1966

1964 gen. 2 - 1964 dic. 30; 1965 gen. 2 - 1965 dic. 31; 1966 gen. 4 - 1966 lug. 2

Protocollo della Corrispondenza

Registro legato in cartone (mm 422x320x26).

Lettere in arrivo e partenza da n. 101 a n. 497 del 1964, da n. 101 a n. 409 del 1965 e da n. 101 a n. 290 del 1966

17

1966 - 1968

1966 lug. 5 - 1966 dic. 31; 1967 gen. 2 - 1967 dic. 30; 1968 gen. 3 - 1968 ago. 19

Protocollo della corrispondenza

Registro legato in cartone (mm 440x325x26).

Lettere in arrivo e partenza da n. 291 a n. 487 del 1966, da n. 101 a n. 565 del 1967 e da n. 101 a n. 400 del 1968

18

1968 - 1970

1968 ago. 23 - 1968 dic. 30; 1969 gen. 3 - 1969 dic. 30; 1970 gen. 2 - 1970 dic. 31

Protocollo della corrispondenza

Registro legato in cartone (mm 436x324x26).

Lettere in arrivo e partenza da n. 401 a n. 554 del 1968, da n. 101 a n. 536 del 1969 e da n. 101 a n. 456 del 1970

19

1971

1971 gen. 4 - 1971 dic. 30

Protocollo della corrispondenza

Registro legato in cartone (mm 434x323x25).

Lettere in arrivo e partenza da n. 101 a n. 394 del 1971

20

1972 - 1973

1972 gen. 4 - 1972 dic. 30; 1973 gen. 2 - 1973 lug. 5

Protocollo della corrispondenza

Registro legato in cartone (mm 410x325x20).

Lettere in arrivo e partenza da n. 101 a n. 418 del 1972 e da n. 101 a n. 450 del 1973

21

1973

1973 lug. 10 - 1973 dic. 31

Protocollo della corrispondenza

Registro legato in cartone (mm 427x335x25).

Lettere in arrivo e partenza da n. 451 a n. 894 del 1973

22

1974

1974 gen. 2 - 1974 dic. 31

Protocollo della corrispondenza

Registro legato in cartone (mm 425x330x32).

Lettere in arrivo e partenza da n. 101 a n. 921 del 1974

23

1975

1975 gen. 4 - 1975 dic. 31

Protocollo della corrispondenza

Registro legato in cartone (mm 427x330x27).

Lettere in arrivo e partenza da n. 101 a n. 576 del 1975

24

1976

1976 gen. 2 - 1976 dic. 30

Protocollo della corrispondenza

Registro legato in cartone (mm 427x334x25).

Lettere in arrivo e partenza da n. 101 a n. 587 del 1976

25

1977

1977 gen. 4 - 1977 dic. 31

Protocollo della corrispondenza

Registro legato in cartone (mm 426x333x27).

Lettere in arrivo e partenza da n. 101 a n. 863 del 1977

26

1978 - 1979

1978 gen. 3 - 1978 dic. 28; 1979 gen. 4 - 1979 ott. 8

Protocolli della corrispondenza

Registro legato in cartone (mm 425x332x34).

Lettere in arrivo e partenza da n. 101 a n. 634 del 1978 e da n. 101 a n. 660 del 1979

27

1979 - 1982

1979 ott. 8 - 1979 dic. 31; 1980 gen. 2 - 1980 dic. 31; 1981 gen. 2 - 1981 dic. 31;
1982 gen. 4 - 1982 dic. 31

Protocollo della corrispondenza

Registro legato in cartone (mm 419x328x48).

Lettere in arrivo e partenza da n. 661 a n. 845 del 1979, da n. 101 a n. 630 del 1980, da n. 101 a n. 742 del 1981 e da n. 101 a n. 696 del 1982

28

1983

1983 gen. 3 - 1983 dic. 29

Protocollo della corrispondenza

Registro legato in cartone (mm 427x324x20).

Lettere in arrivo e partenza da n. 101 a n. 694 del 1983

29

1984

1984 gen. 2 - 1984 nov. 10

Protocollo della corrispondenza

Registro legato in cartone (mm 411x325x22).

Lettere in arrivo e partenza da n. 101 a n. 1130 del 1984

30

1984

1984 nov. 10 - 1984 dic. 31

Protocollo della corrispondenza

Registro legato in cartone (mm 418x322x27).

Lettere in arrivo e partenza da n. 1131 a n. 1386 del 1984

31

Protocollo della corrispondenza

Registro legato in cartone (mm 430x330x21).

Lettere in arrivo e partenza da n. 101 a n. 1090 del 1985

1985

1985 gen. 2 - 1985 feb. 26

32

Protocollo della corrispondenza

Registro legato in cartone (mm 411x324x23).

Lettere in arrivo e partenza da n. 1091 a n. 2008 del 1985

1985

1985 feb. 26 - 1985 dic. 31

33

Protocollo della corrispondenza

Registro legato in cartone (mm 422x321x35).

Lettere in arrivo e partenza da n. 101 a n. 1849 del 1986

1986

1986 gen. 2 - 1986 dic. 30

34

Protocollo della corrispondenza

Registro legato in cartone (mm 439x327x38).

Lettere in arrivo e partenza da n. 101 a n. 1150 del 1987

1987

1987 gen. 2 - 1987 dic. 31

35

Protocollo della corrispondenza

Registro legato in cartone (mm 439x323x37).

Lettere in arrivo e partenza da n. 101 a n. 1156 del 1988

1988

1988 gen. 2 - 1988 dic. 31

36

Protocollo della corrispondenza

Registro legato in cartone (mm 439x323x37).

Lettere in arrivo e partenza da n. 101 a n. 940 del 1989

1989

1989 gen. 2 - 1989 dic. 30

37

Protocollo della corrispondenza

Registro legato in cartone (mm 434x324x38).

Lettere in arrivo e partenza da n. 501 a n. 1311 del 1990

1990

1990 gen. 2 - 1990 dic. 31

38

Protocollo della corrispondenza

Registro legato in cartone (mm 435x315x40).

Lettere in arrivo e partenza da n. 101 a n. 1096 del 1991

1991

1991 gen. 2 - 1991 dic. 31

39

1992

1992 gen. 2 - 1992 dic. 31

Protocollo della corrispondenza

Registro legato in cartone (mm 433x324x39).

Lettere in arrivo e partenza da n. 101 a n. 1380 del 1992

40

1993

1993 gen. 2 - 1993 ago. 5

Protocollo della corrispondenza

Registro legato in cartone (mm 433x324x24).

Lettere in arrivo e partenza da n. 101 a n. 1190 del 1993

41

1993

1993 ago. 5 - 1993 dic. 31

Protocollo della corrispondenza

Registro legato in cartone (mm 433x324x24).

Lettere in arrivo e partenza da n. 1191 a n. 1809 del 1993

42

1994

1994 gen. 5 - 1994 dic. 31

Protocollo della corrispondenza

Registro legato in cartone (mm 433x324x38).

Lettere in arrivo e partenza da n. 101 a n. 1766 del 1994

43

1995

1995 gen. 2 - 1995 dic. 29

Protocollo della corrispondenza

Registro legato in cartone (mm 433x324x42).

Lettere in arrivo e partenza da n. 101 a n. 1670 del 1995

44

1996

1996 gen. 2 - 1996 dic. 31

Protocollo della corrispondenza

Registro legato in cartone (mm 433x324x37).

Lettere in arrivo e partenza da n. 101 a n. 1637 del 1996

45

1997

1997 gen. 2 - 1997 12

Protocollo della corrispondenza

Registro legato in cartone (mm 433x324x37).

Lettere in arrivo e partenza da n. 101 a n. 1445 del 1997

46

1998

1998 gen. 2 - 1998 dic. 29

Protocollo della corrispondenza

Registro legato in cartone (mm 433x324x37).

Lettere in arrivo e partenza da n. 101 a n. 1138 del 1998

1999

47

1999 gen. 4 - 1999 dic. 31

Protocollo della corrispondenza

Registro legato in cartone (mm 420x315x40).

Lettere in arrivo e partenza da n. 101 a n. 696 del 1999

48

2000

2000 gen. 3 - 2000 ago. 31

Protocollo della corrispondenza

Registro legato in cartone (mm 420x315x20).

Lettere in arrivo e partenza da n. 101 a n. 607 del 2000

categoria: Risorse Umane

I fascicoli del personale che ha prestato servizio presso l'Upica di Siena e la maggior parte della documentazione relativa al trattamento giuridico ed economico del personale è conservata presso la Camera di Commercio di Siena.

classe: Norme e disposizioni

1 unità archivistica

1958 - 1998

49

Disposizioni su personale Upica

- Norme di legge e circolari ministeriali relative al personale Upica (1980-1998).
- Lettere diverse (1980-1987)
- Tessere ferroviarie rilasciate al personale statale (1974-1994)
- Legge 25 luglio 1971 n. 557
- Elezione dei rappresentanti del personale nel Consiglio di Amministrazione del Ministero Industria Commercio e Artigianato
- Circolari ministeriali sulla chiusura della contabilità esercizi finanziari 1985-1989
- Leggi e decreti relativi al personale Upica 1980-1997
- Leggi e circolari relative al trattamento di missione e trasferimento (1958-1963)
- Rendiconti ordini di accreditamento emessi dal Ministero dell'Industria del commercio e dell'artigianato al dott. Alessandro Bongiorno direttore Upica (1963-1973)
- conteggi Indennità di missione e trasferimento Dott. Guido Morosi (1964-1966)
- conteggi Indennità di missione e trasferimento Rag. Alessandro Pianigiani (1968-1969)

classe: Fascicoli Personali

1 unità archivistica

50

1966 - 2000

Personale Upica

- Corrispondenza con il Ministero e fascicoli del personale in servizio all'Upica di Siena
- Delibere della Camera di Commercio di Siena di autorizzazione allo svolgimento di lavoro straordinario del personale in servizio all'Upica.
- Personale camerale assegnato all'Upica
- Carteggio con il Ministero
- corresponsione del compenso incentivante la produttività
- progetti finalizzati 1989-1990
- Costituzione della Commissione di sorveglianza sull'archivio

Contiene anche un fascicolo relativo alla Commissione di studio sulle problematiche degli Upica

categoria: Rapporti Upica/Organismi Esterni

*classe: Ministero Industria Commercio e
Artigianato*

2 unità archivistiche

51

1989 - 1998

Carichi di lavoro e aspetti organizzativo funzionali : indagine conoscitiva

Indagine ministeriale sulle attività svolte dagli Upica

52

1964 - 1996

Pareri

- Pareri su aumenti di società di capitale (1977-1983)
- Notizie su interrogazioni parlamentari (1973-1998)
- Informazioni e pareri per incorporazioni banche (1986-1990)
- Autorizzazioni al commercio senza detenzione di sostanze radioattive (1965-1995)
- Un fascicolo contenente domande di contributo in conto interessi ai sensi della legge 30 lug. 1959 n. 623 ditta S.A.I.L. impianto di Chiusi, dell' Industria Laterizi Poggetti di Rapolano Terme e dell' Industria Laterizi Pienza di Cherubini, Pecci & C.; notizie concernenti alcuni stabilimenti industriali della provincia di Siena (1965-1973)
- Area industriale Comune di Castellina in Chianti (1984)
- Notizie statistiche su alcune ditte di Siena (1975)
- Relazione sullo stato di alcune aziende della provincia
- Soc. Studio Azeta soc. di revisione (1982)
- Informazioni ditta Boschi (1985)
- Centro smaltimento rifiuti Monte Landi - Montalcino (1995)
- Discarica rifiuti speciali Motrena Colle Val D'Elsa (1996)
- Imposta sui marmi del Comune di Massa : esposto della ditta Foianesi Tullio di Sinalunga
- Richiesta informazioni su imprese industriali della provincia
- Pareri sulla municipalizzazione dell'azienda del gas di Siena
- Indagine del Ministero dell'Industria sulle nuove tecnologie di produzione che hanno determinato riduzione delle emissioni inquinanti 1983
- Dati sul consumo di energia elettrica in provincia di Siena anni 1982-1984

classe: Prefettura

1 unità archivistica

53

1981 - 1986

Piano provinciale di protezione civile

- Piano provinciale di protezione civile 1985: richieste dati ad alcune ditte del settore alimentare, non alimentare e grossisti.

Contiene anche il piano provinciale di protezione del 1981 e 1986 (bozze)

classe: Altre Amministrazioni
sottoclasse: Commissione consultiva in materia
di commercio su aree pubbliche

1 unità archivistica

La concessione per l'esercizio del commercio ambulante, secondo le norme dettate dalla legge 5 febbraio 1934, n. 327, era rilasciata dal Podestà, su domanda dell'interessato, dopo aver acquisito il parere della Commissione prevista dall'art. 2 della legge. Il Podestà comunicava mensilmente al Consiglio Provinciale dell'Economia l'elenco delle licenze rilasciate. I Consigli a loro volta emanavano le direttive generali da seguire nel rilascio delle licenze, in rapporto alle caratteristiche economiche della provincia. Per esercitare l'attività di commercio ambulante, in province non indicate nella licenza, era necessaria l'autorizzazione preventiva da parte del Consiglio Provinciale dell'Economia corporativa, allora presieduto dai Prefetti.

Il decreto legislativo 13 aprile 1947, n. 630, che dava competenza ai Prefetti di rilasciare le autorizzazioni previste dalla legge 327/1934 assegnava agli Uffici Provinciali del Commercio e dell'industria il compito di istruire le domande per ottenere le autorizzazioni previste dall'art. 11 della legge 5 febbraio 1934, n. 327, cioè di coloro che intendevano esercitare il commercio ambulante nella provincia di Siena, ma avevano ottenuto la licenza in altra provincia. Erano inoltre competenti sui ricorsi al Prefetto contro i provvedimenti di diniego dell'autorità comunale.

Secondo le disposizioni della legge 19 maggio 1976, n. 398, l'autorizzazione veniva rilasciata dal Comune dove il richiedente era residente, in conformità ai piani commerciali e alle direttive regionali in materia.

Con la legge 28 marzo 1991, n. 112 vennero istituite presso gli Upica le Commissioni provinciali per il commercio su aree pubbliche, presiedute dallo stesso direttore Upica e composte dai rappresentanti tecnici dei Comuni, dai rappresentanti delle organizzazioni del commercio e esperti della distribuzione.

54

1968 - 1998

1968 - 1976; 1995 - 1998

Commissione Comunale per la disciplina del commercio ambulante

- Legge 112/91 : corrispondenza con la Regione Toscana.
- Quesiti al MICA (Ministero Industria Commercio Artigianato).
- Legge 28.3.1991, n. 112 : Corrispondenza con i Comuni.
- Legge 28.3.1991, n. 112 : Giurisprudenza.
- Legge 19 maggio 1976, n. 398: quesiti, circolari ministeriali, leggi e decreti ministeriali.
- D.L 26 gennaio 1987 n. 9 convertito in legge 27 marzo 1987, n. 121: interventi urgenti in materia di distribuzione commerciale ed ulteriori modifiche alla legge 10.10.1975, n. 517 sulla disciplina del credito agevolato al commercio.
- Commissione provinciale commercio sulle aree pubbliche: atti di nomina dei componenti, verbali della commissione dal 1996 al 1999, richieste di pareri da parte dei Comuni.
- Ricorsi contro la negata concessione od estensione di licenze di commercio ambulante 1968 e 1973-74.
- Rilascio di permessi provvisori ai titolari di licenza di commercio ambulante, ottenuta in altre province, degli anni 1968, 1969, 1970, 1972, 1974, 1975, 1976.

sottoclasse: Commissioni pubblici esercizi

1 unità archivistica

La legge 25 agosto 1981, n. 287, relativa all'insediamento e allo svolgimento di attività di pubblico esercizio, all'art. 6 prevedeva l'istituzione di una commissione consultiva, nei Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti. La Commissione era presieduta dal Sindaco e ne era componente il Direttore dell'Ufficio provinciale dell'industria, del commercio e dell'artigianato o funzionario da esso delegato. Il comma 3 dello stesso articolo prevedeva che per i Comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti era invece istituita un'unica commissione provinciale, le cui funzioni di presidenza erano svolte dal Presidente della Giunta provinciale e della quale era componente anche il Direttore Upica.

La documentazione qui raccolta si riferisce alle nomine dei componenti dell'Ufficio provinciale dell'industria, commercio e artigianato di Siena nominati nella Commissione provinciale e in quella comunale dei Comuni di Siena, Sinalunga, Poggibonsi, Montepulciano, Colle Val D'Elsa. Della Commissione provinciale sono raccolti anche alcuni verbali del periodo 1993- 1995.

55

1991 - 1998

Commissioni art. 6, comma 3 legge 287/91 pubblici esercizi

- Commissione Provinciale per i Comuni inferiori a 10.000 abitanti: nomina componenti Commissione e verbali dell'Amministrazione Provinciale di Siena
- Comune di Siena: rinnovo Commissione, nomina componenti Upica
- Comune di Colle Val D'Elsa: rinnovo Commissione, nomina componenti Upica
- Comune di Montepulciano : rinnovo Commissione, nomina componenti Upica
- Comune di Poggibonsi: rinnovo Commissione, nomina componenti Upica
- Comune di Sinalunga: rinnovo Commissione, nomina componenti Upica

sottoclasse: Varie

1 unità archivistica

56

1966 - 2000

Corrispondenza con Enti vari

- Corrispondenza con la Prefettura (1990-1999), circolari e note
- Promemoria per il Direttore (problemi operativi dell'ufficio)
- Richiesta disco contrassegno e relativa paletta (1989-2000)
- Corrispondenza con Ferrovie dello Stato (1997)
- Corrispondenza con Regione Toscana (1997-1998)
- Corrispondenza con Poste Italiane (1997)
- Corrispondenza con il Comune di Siena (1995)
- Corrispondenza con gli Upica
- Corrispondenza con Regione Toscana (2000-2001)
- Corrispondenza con la Corte dei Conti (1997-1998)
- Corrispondenza con Intendenza di Finanza (1995-1996)
- Permessi di soggiorno in Italia di stranieri (1966-1979)
- Visti di congruità sui prezzi di generi alimentari per le colonie estive (1967-1971)
- Ordini di servizio (1976-2000)
- Diritti di segreteria Upica (1986-1998)
- Corrispondenza con la Presidenza del Consiglio dei Ministri Commissione per l'accesso alla documentazione amministrativa legge 241/90
- Legge speciale per Siena proposte di programma (1970-1971)
- Elenco delle ditte escluse da appalti pubblici (1967-1968)

categoria: Statistica

Già i Consigli Provinciali dell'Economia funzionavano da organi locali dell'Istituto Centrale di Statistica. Il R.d.l. 16 giu.1927 n. 1071 che istituì gli Uffici Provinciali dell'Economia, li qualificò uffici di Stato e affidò ad essi i compiti di osservatori del movimento economico della provincia. Durante la guerra l'attività statistica degli Uffici Provinciali delle Corporazioni si era ridotta, concentrandosi principalmente sul controllo dei prezzi. Il contingentamento dei prodotti industriali inoltre aveva determinato lo sviluppo di speciali servizi rivolti alla distribuzione dei prodotti.

In seguito alla soppressione degli Uffici Provinciali delle Corporazioni con d.l.l. 21 sett. 1944 n. 315 e alla istituzione delle Camere di Commercio industria e commercio, venne a crearsi un rapporto di sovrapposizione di titolarità della funzione statistica periferica con gli Uffici Provinciali dell'industria, con risvolti negativi sulla raccolta dei dati. Con circolare 361/C, del 4 giu. 1949, il Ministero dell'Industria Commercio e Artigianato istituì quindi gli Uffici Provinciali di Statistica. La direzione venne affidata al direttore dell'Ufficio Provinciale dell'industria e commercio, il quale veniva coadiuvato dal capo Ufficio Statistica dell'apposito ruolo statale. Secondo la legge 21 dic. 1929, n. 2238 gli uffici statistica erano considerati organi periferici dell'Istituto Centrale di Statistica, dal quale ricevevano le istruzioni, ma amministrativamente dipendevano dal Ministero dell'Industria e del Commercio.

Questo organo, con caratteristiche anomale, in quanto privo di riconoscimento giuridico, ma istituito da una circolare, svolse funzioni proprie della Camera di Commercio, quanto dell'Upica. Inoltre la rilevazione dei dati concernenti l'economia locale interessava direttamente l'Amministrazione Centrale, al fine di predisporre gli indirizzi di politica economica.

L'Ufficio Provinciale di Statistica di Siena venne istituito con delibera di Giunta Camerale del 29 giu. 1949, n. 221.

La documentazione qui raccolta è minimale rispetto all'attività svolta dall'Upica in ambito statistico. La maggior parte della documentazione sull'attività svolta è confluita nell'Ufficio di Statistica della Camera di Commercio di Siena.

classe: Norme e Disposizioni

1 unità archivistica

57

1949 - 1984

Costituzione degli UPS

1. Ufficio Provinciale di Statistica e dei Censimenti Costituzione e Organizzazione dell'UPS: Circolare 4 giu. 1949 , n.361/C, del Ministero Industria e Commercio relativa alla "Costituzione degli Uffici Provinciali di Statistica e dei Censimenti", Circolare Ministero Industria e Commercio 10 giu. 1950, n. 431/C relativa ai compiti affidati agli Uffici di Statistica, Circolare 18 mag. 1966, n. 1834/C, del Ministero dell'Industria e Commercio, relativa ai compiti affidati agli Uffici Provinciali dell'Industria e Commercio. Altre disposizioni inerenti il funzionamento, l'organico, le attrezzature e la costituzione della biblioteca dell'Ufficio Provinciale di Statistica (1948-1950).

2. Ordini di servizio: disposizioni interne relative a ordinamento dell'ufficio e agli adempimenti (1964-1973).

3. Depliant statistiche senesi: compendio statistico della Camera di Commercio di Verona, varie tavole statistiche inerenti la provincia di Siena per la predisposizione di un compendio statistico.

4. Disposizioni Istat su indagini statistiche

5. Pubblicazioni edite dalla Camera di Commercio: comunicazioni al Tribunale e normativa sulla stampa.

6. Rassegna economica: articoli da pubblicare per conto dell'Intendenza di Finanza.

7. Indagini statistiche promosse da Amministrazioni ed Enti Pubblici.

7/bis Norme per la spedizione di modelli statistici

classe: Rilevazioni e Indagini

3 unità archivistiche

58

1946 - 1979

Schedario statistico per la raccolta dei dati sulla Provincia

Materiale preparatorio per l'invio delle statistiche provinciali all'Istituto Nazionale di Statistica:

Indagine sulle ditte esportatrici della Provincia di Siena anno 1975;

Controversie di lavoro dal 1964-1975;

Conflitti di lavoro: statistica dal 1970 al 1974;

Dati sulle importazioni e esportazioni 1963-1967;

Raccolta di tavole statistiche per la fornitura di dati per gli articoli sui Comuni;

Carte topografiche della provincia relative a livello di industrializzazione, corsi di istruzione tecnica, addestramento professionale e linee di comunicazione stradale e ferroviaria;

Statistiche culturali educative e ricreative al 1955 e al 1971;

Impianto schedario statistico topografico (conservato all'Ufficio di Statistica della Camera di Commercio IAA);

Cap. 1. Territorio: coordinate geografiche e superficie agricola e forestale dei Comuni della Provincia 1934, 1959, 1964, 1966;

Cap. 2. Popolazione: residenti nei Comuni 1930-1949 e 1967-1972, movimento anagrafico della popolazione 1959-1971, popolazione residente e densità per kmq ai Censimenti dal 1861 al 1961, grado di ruralità, secondarietà e terziarizzazione ai Censimenti 1951, 1961, 1971, 1981, abitanti per stanza, analfabeti e abitazioni con acqua potabile 1951-1961;

Cap. 3. Istruzione: situazione al 1955, 1960, 1965, 1967, 1973-1974;

Cap. 4. Agricoltura: Superficie territoriale ripartita secondo l'utilizzazione dei terreni 1959, 1964, 1966, unità poderali 1962, 1965, valore della produzione lorda vendibile agricolo-zootecnica anno 1966, meccanizzazione agricola 1966 e 1972;

Cap. 5. Zootecnia 5.1.1, 5.1.2 rilevazione sulla consistenza del bestiame 1949-1960, patrimonio zootecnico dati dal 1875 al 1960 e statistica della produzione di lana dal 1958 al 1962;

Cap. 6 Industria: tav. 6.1.1 unità locali industriali al 1951 e 1961, 6.2.1, 6.3.1, 6.4.1 rilevazione delle opere pubbliche 1969-1977,

consistenza dei panifici e molini 1970-74, imprese iscritte all'Albo Artigiani al 1961, 1966, 1969, 1971, 1975, 1976;

Cap. 7. Commercio: rilevazione delle licenze e delle autorizzazioni di esercizio 1957-1977 e situazione ai Censimenti 1951 e 1961;

Licenze di rivendita di tabacchi e concessioni di farmacie dal 1956 al 1967;

Cap. 8. Turismo 1955, 1959, 1961, 1964, 1965, 1967, 1968, 1973, 1976;

Cap. 9. Trasporti e comunicazioni al 1951 e al 1961;

Cap. 10. Credito e Assicurazione anni 1951-1961 e 1968-1973;

Cap. 12. Finanza locale: Tav. 12.1.1 rilevazione del Ministero delle Finanze sulle imposte di consumo dal 1967 al 1970 e rilevazione su imposte sovrimposte, tasse, contributi e diritti vari di carattere tributario.

Cat. III Indagine annuale sui protesti cambiari 1964-1965, 1971-1972, 1975

- Rilevazione mensile dei prezzi all'ingrosso e rilevazione settimanale dei prezzi alla produzione dei prodotti agricoli

Relazioni e Studi del Dott. Maccari

La documentazione qui raccolta si riferisce agli affari trattati dal Dott. Manlio Maccari, Capo dell'Ufficio Statistica dal 1940 e Vice Segretario Generale della Camera di Commercio dal 1955 al 1965, anno del suo trasferimento a Torino.

- Comuni depressi : Documentazione relativa all'applicazione della legge 29 luglio 1957, n. 635, recante disposizioni integrative alla legge 10 agosto 1950, n. 646 (esecuzione di opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia settentrionale e centrale). La legge stabiliva che, nelle località economicamente depresse, le imprese artigiane e industriali di nuova costituzione, in Comuni con popolazione inferiore a 10.000 ab., potevano essere esentate per dieci anni, a partire dall'inizio dell'attività, da ogni tributo sul reddito. I benefici potevano essere estesi anche ai Comuni con popolazione superiore, se in zone di riforma agraria. Agli effetti dell'applicazione venivano considerate piccole industrie quelle che impiegavano un numero di operai inferiore a 100. Le finalità della norma erano quelle di sollecitare il potenziamento delle zone depresse. Gli interventi dovevano essere portati a compimento entro il 30 giugno 1965. Per la provincia di Siena 28 Comuni su 36 vennero riconosciuti economicamente depressi. Il fascicolo contiene le disposizioni, una carta delle zone depresse, articoli apparsi sulla stampa, proposta di disegno di legge della Camera di Belluno, numeri 3-7-11 del Bollettino Ufficiale della Camera di Commercio di Siena dell'anno 1959 e n. 11 dell'anno 1961, varie lettere inerenti l'argomento.

- Territori Collinari L. 454 del 2 giugno 1961" : Disposizioni e direttive inerenti il Piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura (Legge 2 giugno 1961, n. 454 e Circolare 33/1961 del Ministero Agricoltura e Foreste).

- Monografia sulle risorse e sulla possibilità di sviluppo dell'economia in provincia di Siena (febbraio 1964).

- Autostrada del Sole : carteggio con Società Autostrade spa relativo ai lavori in provincia di Siena : carte topografiche e progetto definitivo Firenze-Roma, tratto S. Giovanni Valdarno-Orvieto.

- Situazione imprese.

- Relazioni varie: Studi e relazioni sulla demografia e sull'economia della provincia 1953- 1965.

- Industrie moderne maggiormente affermatesi negli ultimi anni in ciascun Comune della provincia (circolare della Camera di Commercio 14 nov. 1963, n. 10570).

- Indagini studi e relazioni varie 1962-63.

- Elementi per relazioni economiche (1963-64)

- Compendio statistico 1961

Relazioni congiunturali trimestrali al Minindustria

Relazioni sull'andamento dell'economia provinciale:

- Le relazioni trimestrali qui raccolte, a partire dal quarto trimestre del 1974, vengono inviate al Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato Direzione Generale di Roma, all'Ufficio Studi e Ricerche dello stesso Ministero, All'Unione delle Camere di Commercio nazionale, all'Unione Regionale delle Camere di Commercio, al Centro Studi e Ricerche economico-sociali di Firenze. Un ulteriore rapporto annuale, sull'andamento congiunturale della provincia viene inoltre inviato con periodicità annuale all'Unione Italiana delle Camere di Commercio. Fino al 1976 le relazioni congiunturali sono integrate da resoconti sull'andamento delle colture e degli allevamenti, inviati dall'Ispettorato dell'Agricoltura Provinciale di Siena.

Per il 1979 e il 1980 viene predisposta un'unica relazione annuale per la Prefettura e l'Unione Nazionale delle Camere di Commercio. Fino al 1982 la relazione viene predisposta ogni semestre.

sottoclasse: Commercio

4 unità archivistiche

La disciplina del commercio è contenuta nella legge 11 giu. 1971, n. 426 e relative modifiche apportate dalla legge 5 lug. 1975, n. 320 e nel regolamento di applicazione approvato con d.m. 14 gennaio 1972 modificato con d.m. 28 apr. 1976. Gli Uffici Provinciali dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, in applicazione all'art. 26 del d.m. 28 apr. 1976, erano tenuti a raccogliere i dati statistici relativi alla rete commerciale. I Comuni, entro il mese di gennaio di ogni anno, dovevano trasmettere i dati relativi al n. di licenze rilasciate, specificando se concesse per apertura, ampliamento o trasferimento e indicando la specializzazione merceologica, la superficie globale e quella destinata alla vendita.

In applicazione agli artt. 41 e 44 del d.m. 14 gen. 1972 il Comune inviava alla Camera di Commercio copia del provvedimento di rilascio licenza. Con successivo d.m. 28 apr. 1976 si stabilì che lo stesso venisse inviato anche all'U.P.I.C.A..

Per quanto riguarda il commercio all'ingrosso era fatto obbligo al titolare dell'esercizio commerciale inviare entro 30 giorni dall'inizio dell'attività ed entro il mese di gennaio di ciascun anno, le notizie inerenti la situazione all'anno precedente: settore merceologico praticato, dimensioni del punto di vendita e impianti frigoriferi utilizzati. Nel caso di mancata comunicazione la legge prevedeva l'irrogazione di sanzioni pecuniarie.

61

1977 - 1983

1977; 1979 - 1983

Modelli sulla rete di vendita dei Comuni

- Art. 26 Decreto Ministeriale 28 aprile 1976: comunicazione dati statistici annuali sulla consistenza della rete distributiva

- Contiene anche un fascicolo relativo alla statistica degli strumenti per pesare esistenti alla data di entrata in vigore del D.M. 24 febbraio 1982 , art. 14 (1982-1983).

62

1983 - 1988

Art. 26 DM 28.04.1976 Comunicazione dati annuali dei Comuni

Art. 26 Decreto Ministeriale 28 aprile 1976: comunicazione dati statistici annuali sulla consistenza della rete distributiva. Per gli anni 1987 e 1988 la raccolta sembra incompleta.

63

1985

DM 28.04.1976 art. 26 - Dati al 31.12.1985 - dati statistici Grossisti

- Disposizioni e corrispondenza

- Elenchi dei grossisti per settore merceologico di appartenenza;

- Riepilogo dei dati sulla consistenza del commercio all'ingrosso al 31.12.1985 (superficie totale, cubatura e impianti frigoriferi); trasmissione dei dati al Ministero;

- Tabulati del Registro Ditte contenenti gli elenchi dei grossisti iscritti al 30.12.1985 per Comune.

64

1986 - 1998

Comunicazioni ai Comuni

- Raccolta di informazioni dai Comuni su usi commerciali locali (DM 375/88) (1991-1996)
- Trasmissione ai Comuni di Circolari e note Ministeriali e leggi varie (1986-1998)
- Corrispondenza con i Comuni (1986-1997)
- Corrispondenza con Organismi vari (1991-1998)

categoria: Prezzi

classe: Commissioni e Comitati

2 unità archivistiche

Con d.l.l. 19 ottobre 1944, n. 347 venne istituito il Comitato interministeriale Prezzi. In ogni provincia era funzionante il Comitato provinciale per il coordinamento e la disciplina dei prezzi, presieduto dal Prefetto e composto dai rappresentanti dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, da un rappresentante dei prestatori di opera, un rappresentante dell'Ufficio provinciale del lavoro, un funzionario dell'Ufficio provinciale dell'industria e del commercio, un funzionario della Sezione provinciale dell'alimentazione, uno dell'Ente nazionale autotrasporti cose.

Per la trattazione di particolari questioni, il Comitato provinciale si avvaleva della collaborazione di esperti. Ai Comitati provinciali dei prezzi spettavano le direttive per il coordinamento e la disciplina dei prezzi provinciali e locali.

Nella provincia di Siena il Comitato Provinciale Prezzi operava presso la locale Amministrazione provinciale sulla quale ricadevano anche le funzioni di segreteria.

Con D.Lgs.C.P.S. 15-9-1947 n. 896 "nuove disposizioni per la disciplina dei prezzi" venne modificata la composizione del Comitato provinciale, composto dal Prefetto che presiedeva, dall'Intendente di finanza, dall'ingegnere capo del Genio Civile, dal direttore dell'Ufficio provinciale dell'industria e del commercio, dal direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro, dall'ispettore agrario, dal direttore della Sezione provinciale dell'alimentazione e dal presidente della Camera di commercio.

Con D.P.R. 20 aprile 1994, n. 373, i comitati provinciali dei prezzi furono soppressi e le residue funzioni attribuite agli uffici provinciali dell'industria, del commercio e dell'artigianato. La Commissione centrale prezzi di cui all'art. 2 del d.l.l. 19 ottobre 1944, n. 347, fu parimenti soppressa.

Le funzioni residue, attribuite agli UU.pp.i.c.a, riguardavano essenzialmente la determinazione delle tariffe del servizio idrico (Deliberazioni CIPE 10 maggio 1995, 26 giugno 1996 e 27 novembre 1996) e delle tariffe di distribuzione del gas metano.

65

1972 - 1989

Comitato provinciale prezzi

- Provvedimenti del Comitato provinciale per il Coordinamento e la disciplina dei prezzi di Siena nel periodo 1973-1985.
- Verbali delle riunioni della Commissione consultiva prezzi dal n. 1 del 29 marzo 1973 al n. 17 del 10 dicembre 1974.
- circolari della Presidenza del Consigli dei Ministri Comitato interministeriale dei prezzi da n. 1265 settembre 1971 a n. 1380 marzo 1976.
- Varie: Ente provinciale per il turismo (1986)

Contiene anche un fascicolo con le circolari del Ministero Industria commercio e artigianato Direzione generale delle fonti di energia e delle industrie di base, relative ai prodotti petroliferi di base (1974).

66

1985 - 1998

1985; 1994 - 1998

D.P.R. 20 aprile 1994 n. 373 soppressione C.P.P

- Disposizioni di legge, circolari ministeriali, articoli di giornale, corrispondenza relativa alla soppressione dei Comitati Provinciali Prezzi e al passaggio delle funzioni residue all'Upica.
- Campagna di autodisciplina dei prezzi anno 1985

classe: listini

1 unità archivistica

Con delibera C.I.P. 31 luglio 1991 "nuovi criteri di determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi" venne stabilito che a partire dal 16 settembre 1991 i prezzi dei gasoli, delle benzine, del gpl (forniture superiori a 5.000 lt) fossero in regime di sorveglianza.

Le imprese che commercializzavano i prodotti petroliferi dovevano presentare all'Upica i listini dei prezzi di vendita entro 3 giorni dalla loro entrata in vigore. Nei listini dovevano essere riportati per ciascun prodotto la data di entrata in vigore, il prezzo e la qualità del prodotto franco partenza (raffineria, deposito doganale o commerciale), il prezzo al consumatore finale del prodotto, le condizioni di pagamento.

Con successiva delibera CIPE del 30 settembre 1994 venne disposto che il deposito dei listini prezzi dei prodotti petroliferi presso gli UU.PP.I.C.A dovesse proseguire fino al 30 aprile 1994. A partire dal mese di maggio quindi cessava per gli operatori petroliferi l'obbligo di depositare i listini (vedi anche Circolare 3344/C del 28/07/1994 del Ministero dell'industria, commercio, artigianato). Nel contempo vennero delegate le Camere di Commercio ad effettuare la rilevazione quindicinale dei prezzi praticati al consumo per il gasolio da riscaldamento e olio combustibile fluido.

I listini depositati all'Upica dagli operatori petroliferi tra il 1991 e il 1994 sono stati completamente scartati. Sono stati conservati i registri che attestano l'attività svolta.

67

1984 - 1994

Deposito listini prodotti petroliferi

- N. 3 Registri relativi al deposito dei listini prezzi dei prodotti petroliferi soggetti a regime di sorveglianza:

Registro n. 1 dal 16 settembre 1991 al 31 dicembre 1992

Registro n. 2 dal 1° gennaio 1993 al 31 dicembre 1993

Registro n. 3 dal 4 gennaio 1994 al 18 ottobre 1994.

- Carteggio e disposizioni
- Comitato provinciale di distribuzione energetica: riunioni e corrispondenza con la Prefettura
- Varie sui carburanti (1984-1994)

categoria: Danni e Calamità

classe: Danni di Guerra

La documentazione qui raccolta si riferisce all'attività svolta dall'UPIC di Siena in relazione ai risarcimenti, per la perdita o distruzione di cose mobili o immobili, conseguenti alla guerra. A partire dal gennaio del 1945, in relazione alle trattative post-belliche con la Germania, per la riparazione integrale dei danni subiti, il Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro istituì una speciale Commissione interministeriale per gli studi economici. La Commissione si era occupata di fissare i criteri da adottarsi dalle varie Amministrazioni. Con circolare dell' 8 gennaio 1945, n. 19, vengono impartite le istruzioni, affinché si proceda all'accertamento e valutazione dei danni subiti dalle imprese commerciali e industriali, onde conoscerne l'entità. La Camera di Commercio di Siena con propria circolare, diretta ai Sindaci, alle Organizzazioni di categoria e alla stampa, dispose l'inizio della rilevazione. L'ufficio Provinciale dell'industria e del commercio di Siena, nel resoconto inviato al Ministero, sottolineò di avere avuto difficoltà nella raccolta dei dati. Nell'agosto del 1945 vennero trasmessi al Ministero gli esiti della rilevazione dalla quale emergeva che la maggior parte delle richieste di risarcimento si riferiva ad attività commerciali di piccole dimensioni, alcuni esercizi di commercio all'ingrosso, in particolare della zona di Poggibonsi, attività di accoglienza della zona di Chianciano e piccole agenzie di trasporto. Le principali cause rappresentate si riferivano ad asportazioni di merci effettuate dai tedeschi, in occasione della ritirata delle truppe, con l'eccezione dei Comuni di Poggibonsi, Chiusi e San Quirico, dove i danni erano stati causati da bombardamento aereo e azioni belliche.

La valutazione del risarcimento fu stabilita in base ai prezzi dell'epoca in cui avvenne la perdita, cioè secondo i valori correnti al dicembre 1939, calcolando il deprezzamento per vetustà del bene.

La concessione di indennizzi e contributi, in conseguenza ai fatti guerra, venne successivamente disciplinata dalla legge 27 dicembre 1953, n. 968. L'indennizzo non veniva concesso per quote eccedenti i venti milioni di lire (limiti previsti dall'art. 28). Invece il contributo consisteva in una somma di denaro proporzionata alla sostituzione del bene stesso ed era subordinato al ripristino del bene danneggiato o distrutto da parte del richiedente.

Le denunce, presentate alla locale Intendenza di Finanza, una volta acquisiti gli elementi necessari all'istruttoria, venivano trasmesse all' Ufficio provinciale dell'industria e commercio, perché esprimesse il parere di ammissibilità dell'indennizzo/contributo. All' UPIC spettava la competenza sui beni adibiti ad attività professionale, artigiana, commerciale e industriale.

Il personale assegnato all'UPIC per il disbrigo delle pratiche era limitato, ma sufficiente ad assicurare il lavoro alla Commissione Provinciale. L'attività dell'Ufficio è documentata nelle statistiche mensili e semestrali, raccolte per anno dal 1955 al 1969 e nel resoconto inviato al Ministero dell'industria, commercio e artigianato nel 1975. Delle pratiche esaminate sono conservate copie dei pareri rilasciati e trasmessi all'Intendenza di Finanza.

sottoclasse: Norme e Disposizioni

2 unità archivistiche

68

1953 - 1966

Danni di guerra disposizioni

Disposizioni Ministeriali:

Rapporto sull'applicazione della legge 27/12/1953 n. 968;

Disegno di legge concernente integrazioni e modifiche alle disposizioni della Legge 27 dicembre 1953, n. 968;

Rassegna stampa;

Carteggio relativo alla detrazione quota per vetustà;

Promemoria per il Signor Ministro;

Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trieste : Mozione relativa all'interpretazione dell'art. 28 della Legge 27/12/1953, n. 968 sulla concessione di indennizzi e contributi per danni di guerra, approvata dalla Giunta della Camera di Commercio di Trieste il 30 giugno 1961;

Carteggio relativo alla definizione del limite del cespite;

Ministero del Tesoro: Circolare n. 122 del 9 luglio 1960 riguardante l'applicazione del 3°, 4° e 5° comma dell'art. 55 della Legge 27/12/1953 n. 968 e del DPR 30/06/1959, n. 638;

Ministero del Tesoro: Circolare n. 128 dell'8 maggio 1961 riguardante la valutazione del bestiame;

Ministero del Tesoro: Circolare n. 125 del 26 novembre 1960 relativa alla valutazione del bestiame;

Ministero del Tesoro: Circolare n. 124 del 24 novembre 1960 relativa alla presentazione dei ricorsi e bozza di ricorso della ditta S.A.C.E di Poggibonsi;

Richieste di pareri da varie Camere di Commercio;

Lettere di chiarimento su coefficienti di ragguaglio per il calcolo dei contributi spettanti;

Ministero dell'Industria: disposizioni in merito alla trasmissione dei prospetti statistici;

Carteggio tra l'Ufficio Provinciale di Siena e il Ministero dell'Industria;

Ministero del Tesoro: Circolare n. 71 sull'Industria Alberghiera;

Ministero del Tesoro: Circolare n. 72 sui beni trasportati dalle ferrovie;

Ministero del Tesoro: Circolare n. 73 e varie comunicazioni circa l'interpretazione dell'art. 17 della Legge 968;

Ministero del Tesoro: Circolare n. 82 sull'interpretazione dell'art. 17 Legge 968;

Ministero del Tesoro: Circolare n. 85 istruttoria delle domande settori aziendali;

Ministero del Tesoro: Circolare n. 90 relativa atti notori;

Ministero dell'Industria: varie circolari sui prezzari;

Ministero dell'Industria: varie circolari sull'interpretazione della legge;

Carteggio dell' UPIC di Siena con Enti e Ministero;

Bollettino Economico della Camera di Commercio di Ravenna n. 2 - 1960;

Ministero dell'Industria del Commercio: Verbale della Riunione 26 giugno 1956 dei rappresentanti degli UU.PP.I.C. e delle Camere di Commercio, Industria e Agricoltura, promossa dal Ministero Industria e Commercio Direzione Generale Produzione Industriale (Circ. n. 118357 del 18.05.1956): applicazione Legge 968 sui Danni di Guerra;

Ministero dell'Industria del Commercio: Danni di Guerra statistica al 31.12.1957 dei pareri formulati dagli Uffici Provinciali Industria e Commercio (UU.PP.I.C.) e dalle Commissioni Tecnico amministrative in materia di risarcimento-indennizzo o contributo-danni di guerra relativi al settore industriale e commerciale;

Fascicolo Commissione Provinciale rappresentanti UPIC: carteggio relativo alla nomina dei rappresentanti in seno alla Commissione previsto dall'art. 19;

Vari listini ;

Ministero del Tesoro: Circolare n. 6 relativa rappresentanti dei danneggiati nelle Commissioni Provinciali;

Ministero del Tesoro: Circolare n. 12 istruttoria per i beni di cui alle lettere b), c) e d);

Ministero del Tesoro: Circolare n. 13 termini presentazione richiesta contributo;

Ministero del Tesoro: Circolare n. 14 sui danni alle case di abitazione;

Ministero del Tesoro: Circolare n. 21 termine scelta contributo o indennizzo;

Ministero del Tesoro: Circolare n. 25 indennizzi e contributi pagamenti;

Ministero del Tesoro: Circolare n. 39 precisazioni sulle istruttorie;

Ministero del Tesoro: Circolare n. 51 attuazione art. 17 della Legge;

Ministero del Tesoro: Circolare n. 66 applicazione del 1° comma art. 55;

Ministero del Tesoro: Circolare n. 67 interpretazione art. 17 della Legge;

Ministero del Tesoro: Circolare n. 79 attuazione art. 17;

Ministero del Tesoro: Circolare n. 87 attuazione artt.16 e 18;

Ministero del Tesoro: Circolare n. 94 relativa ai ricorsi al Ministero del Tesoro;

Ministero del Tesoro: Circolare n. 104 liquidazione indennizzi di minore entità.

69

1943 - 1970

Massimari e tabelle danni di guerra

Danni di guerra e ricostruzione : Rivista dell'associazione nazionale sinistrati e danneggiati di guerra : Anno XI - n. 20-21 - Luglio 1969 -Giugno 1970;

Registro delle pratiche pervenute e restituite dal 29 nov. 1961 al 22 giu. 1973;

Ministero dell'Industria e del Commercio Ufficio Provinciale Industria e Commercio Firenze : Prezziario delle specialità farmaceutiche anno 1943, a cura della Stamperia della Camera di Commercio I.A.A di Firenze, 1957;

Opere edili: prezzi al maggio 1940 rivalutati al luglio 1943; prezziario articoli ecclesiastici, cavi elettrici, strumenti musicali, articoli sanitari al 1943;

Parere per la liquidazione dell'indennizzo della ditta Simonelli Enrico di Pienza, attività di frantoio d olive;

Legge 27 dicembre 1953, n. 968;

Prezziario di beni vari al maggio 1940 rivalutati al giugno 1943;

Prezziario di vari beni in ordine alfabetico dalla A-Z contenente quadri e prospetti relativi a: I. Coefficienti di ragguaglio per il calcolo del contributo; II. Indice generale, indice prezzi dei prodotti industriali e dei salari; III. Coefficienti per la trasformazione dei valori della Lira dal 1940 al 1952, calcolati in base agli indici dei prezzi all'ingrosso; IV. Coefficienti per la trasformazione dei valori della Lira dal 1940 al 1952, calcolati in base agli indici del costo della vita.

sottoclasse: Commissioni e Comitati

sottoclasse: Fascicoli aziende

6 unità archivistiche

70

1945

Danni di Guerra 1945 - UPIC 58

Fascicoli contenuti in busta (mm 350x250x135).

Carteggio e disposizioni relative all'indagine condotta dall'UPIC di Siena nel 1945, classificata XII-2;

Prezziario al maggio 1940 e al 30 giugno 1943 di macchinari, apparecchiature, attrezzature, opere edili e prodotti vari riguardanti impianti delle industrie chimiche;

Prezziario dell'UPIC di Roma per la valutazione dei danni di guerra subiti ai beni indicati all'art. 4 della legge 27 dicembre 1953, n. 968 (monco);

Denunce di risarcimento danni di Guerra presentate dalle aziende commerciali di Siena e Provincia;

Contiene anche n. 3 rubriche anni 1955-61 con i nominativi dei richiedenti, numero della pratica, data di arrivo della domanda, data di chiusura della pratica e numero di protocollo.

71

1955 - 1956

Danni di Guerra

Pareri dell'UPIC relativi a domande di indennizzo degli anni 1955-1956 in ordine alfabetico di richiedente

72

1957 - 1958

Danni di guerra

Pareri dell'UPIC relativi a domande di indennizzo degli anni 1957-1958 in ordine alfabetico di richiedente

73

1959 - 1963

Danni di guerra

Pareri dell'UPIC relativi a domande di indennizzo degli anni 1959-1963 in ordine alfabetico di richiedente

74

1943 - 1967

Danni di guerra

Lettere di trasmissione delle domande di risarcimento danni, inviate dalla Intendenza di Finanza all'UPIC di Siena, tra il 1957 e il 1959;

Traverse da ferrovia: prezzi al 1943 del legname.

Circolare del Ministero delle Corporazioni n. P.603 del 11 gennaio 1943, listini dei prezzi del Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Siena dei mesi di gennaio, marzo e agosto 1943

Circolare n. P. 679 del Ministero delle Corporazioni, relativa ai prezzi delle latifoglie

Bollettino Ufficiale del Commissariato Nazionale dei Prezzi del 30 aprile 1944, Anno I, n. 59.

Pareri dell'UPIC relativi a domande di indennizzo degli anni 1964-1967 in ordine alfabetico di richiedente

75

1955 - 1971

Danni di guerra

- Prospetti al Ministero: Disposizioni del Ministero Industria e Commercio e prospetti relativi alla statistica mensile e semestrale dei pareri emessi dall'UPIC negli anni 1955-1970 e statistiche suppletive;

- Corrispondenza con Ministero e Intendenza di Finanza (1966-1975);

- Pareri dell'UPIC relativi a domande di indennizzo degli anni 1967-1970 in ordine alfabetico di richiedente.

classe: Calamità

sottoclasse: Commissioni e Comitati

1 unità archivistica

76

1966 - 1985

Calamità naturali

- Richiesta di dati per il Ministero Industria Commercio Artigianato relativamente ai danni provocati dall'alluvione del 1966 (alluvione di Firenze), nella provincia di Siena (1966-1977).
- Calamità pubblica nubifragio del 7 settembre 1982: costituzione della Commissione ai sensi dell'art. 4 del D.L. 15 dicembre 1951, n. 1334 e proposte di contributo alle aziende danneggiate della provincia di Siena, secondo le disposizioni previste agli artt. 5 e 7-bis del D.L. 15 dicembre 1951, n. 1334 convertito in legge 13 dicembre 1952, n. 50, modificato dalla legge 11 dicembre 1980, n. 826 (1985-1986).
- Calamità naturali 1985: interventi per i danni causati dalle eccezionali calamità naturali e avversità atmosferiche dei mesi di dicembre 1984 e gennaio 1985. Proposte della Commissione a favore delle imprese danneggiate.
- Nubifragio del 16 novembre 1991 nel Comune di San Gimignano: provvidenze a favore del Consorzio Agrario Provinciale (1991-1996)
- Delibera camerale n. 368 del 25 settembre 1968 di assegnazione di solfato di rame agli agricoltori
- Delibera camerale n. 255 del 3 luglio 1968 stanziamento a favore degli agricoltori colpiti dalle grandinate

categoria: Brevetti e Marchi

Le attribuzioni in materia di disegni, modelli di fabbrica, marchi di impresa, già delle Prefetture, vennero conferite alle Camere di Commercio con r.d.l. 8 maggio 1924, n. 750. Con l'istituzione dei Consigli e Uffici provinciali dell'economia, detti compiti furono assegnati all'Ufficio provinciale dell'economia (r.d.l. 16 giu. 1927, n. 1071), che li esercitò fino al momento in cui, per effetto del d.p.r. 28 giu. 1955, n. 620, le attribuzioni in materia di modelli industriali e marchi di impresa vennero trasferite alle Camere di Commercio. In materia di brevetti per invenzioni, vennero indicati gli Uffici provinciali delle corporazioni quali organismi competenti per la ricezione delle domande (art. 92 del r.d. 29 giu. 1939, n. 1127 e art. 2 del r.d. 5 febbraio 1940, n. 244), fino al disposto della legge 19 ott. 1956, n. 1356, con la quale venne stabilito che tali domande fossero depositate presso le Camere di Commercio. Il d.p.r. 30 giu. 1972, n. 540, relativo alla semplificazione dei procedimenti amministrativi in materia di brevetti per invenzioni industriali, modelli industriali, marchi di impresa, stabilì che le domande fossero depositate, oltre che all'Ufficio centrale brevetti, presso gli uffici ed enti pubblici determinati con decreto del Ministero industria commercio e artigianato. Con successivo d.m. 25 sett. 1972 venne disposto che le domande di brevetto, le domande di trascrizione di atti concernenti domande di brevetto, i ricorsi, fossero depositate presso gli Uffici provinciali dell'industria, commercio e artigianato anziché presso le Camere di Commercio, in linea con la normativa degli altri Stati europei, che prevedeva il deposito presso uffici statali.

Gli Uffici prima di ricevere la domanda di brevetto erano tenuti ad esaminare la ricevibilità, cioè a verificare i requisiti formali richiesti dalla legge.

Con l'entrata in vigore del d.lgs 31 marzo 1998, n. 112 (art. 20), le funzioni relative ai brevetti e alla tutela della proprietà industriale, esercitate dagli Uffici Provinciali dell'Industria, furono nuovamente trasferite alle Camere di Commercio.

La maggior parte della documentazione prodotta dall'Ufficio Provinciale è conservata presso la Camera di Commercio di Siena.

classe: Brevetti di Invenzione e Marchi

sottoclasse: nazionali e internazionali

2 unità archivistiche

77

1969 - 1988

Verbali di deposito domande di brevetto

15 volumi rilegati in cartoncino contenuto in busta (mm 350x250x150).

Verbali di deposito domande di brevetto per invenzione industriale, modelli industriali, marchi di impresa, marchi internazionali e note di trascrizione. Per gli anni 1967, 1968, 1969, 1970, non essendo stati ritrovati i verbali di deposito, si sono conservati solamente gli elenchi.

78

1989 - 1999

Verbali di deposito domande di brevetto

Fogli sciolti da rilegare contenuti in busta (mm 350x250x150).

Verbali di deposito domande di brevetto per invenzione industriale, modelli industriali, marchi di impresa, marchi internazionali e note di trascrizione.

Disposizioni per il deposito delle domande per invenzioni modelli e marchi dal 2 ottobre 1989

categoria: Ispezioni e Vigilanza

L'Ufficio Provinciale dell'industria e del commercio aveva funzioni di natura ispettiva. Tali funzioni comportavano visite ai luoghi di commercializzazione o di produzione di determinati beni, in occasione delle quali veniva verificata la correttezza e la rispondenza alle disposizioni di legge e regolamentari. Le attività che comportavano tale intervento ispettivo erano le seguenti:

- verifiche sulla applicazione delle disposizioni normative e regolamentari sull'etichettatura dei prodotti tessili
- verifiche sulla sicurezza dei materiali elettrici
- sulla sicurezza dei giocattoli
- controllo statistico sulle manifestazioni fieristiche internazionali
- in materia di panificazione e industria molitoria
- sui finanziamenti agevolati al commercio
- sulle scorte d'obbligo dei prodotti petroliferi
- presso insediamenti produttivi che avevano avviato programmi di investimento, connessi alle erogazioni di contributi comunitari
- restituzione alla produzione per amidi e fecole utilizzati dalle industrie cartarie, chimiche, farmaceutiche e tessili
- restituzione alla produzione per alcuni prodotti del settore dello zucchero utilizzati dall'industria chimica
- controllo sulle aziende confezionatrici di olio di oliva che hanno avuto agevolazioni comunitarie

classe: Pareri, Sopralluoghi, accertamenti e attestazioni

sottoclasse: Etichettatura dei prodotti tessili

1 unità archivistica

La Legge 883 del 26 novembre 1973, disciplina della denominazione e dell'etichettatura dei prodotti tessili, aveva affidato all'Ufficio Provinciale dell'Industria del Commercio e Artigianato la vigilanza sull'osservanza delle disposizioni da parte degli operatori industriali e commerciali del settore. Con Circolare n. 124467 del 16 febbraio 1976 il Ministero impartì le direttive circa le modalità da osservare per l'esecuzione dei controlli. L'etichettatura doveva recare la ragione sociale o il marchio, nonché la denominazione delle fibre e le percentuali di composizione elencate in ordine decrescente. L'ispettore, incaricato dalla Camera di effettuare le ispezioni presso le aziende, in caso di inosservanza delle norme, redigeva processo verbale e lo trasmetteva alla Camera. Concesso poi un termine di tempo al trasgressore, per eventuali controdeduzioni, esaminava il rapporto e lo scritto difensivo e se lo riteneva infondato archiviava la pratica. In caso contrario, fissava la misura della sanzione ed emetteva ordinanza di ingiunzione di pagamento.

Modifiche e integrazioni sono state emanate con la legge n. 669 del 4 ott. 1986 e D.lgs 22 mag. 1999, n. 194 (attuazione della direttiva 96/74/CE del 16 dic. 1996).

79

1976 - 1989

Verbalì prodotti tessili

Fascicoli contenuti in busta (mm 350x250x90).

- Carteggio
- Verbalì di sopralluogo presso aziende della provincia raccolti per anno.

sottoclasse: Accertamento delle scorte d'obbligo dei prodotti petroliferi

8 unità archivistiche

L'importazione, la lavorazione, il deposito e la distribuzione degli olii minerali e dei carburanti è stata disciplinata dal R.d.l. 2 novembre 1933, n. 1741, convertito nella Legge 8 febbraio 1934, n. 367, che faceva obbligo agli importatori di tali prodotti di costituire uno stock di riserva. Analogamente chi impiantava o gestiva depositi di olii minerali, lubrificanti o carburanti era soggetto alle norme della legge. La misura delle scorte di riserva veniva indicata nel provvedimento amministrativo di concessione. Inoltre i concessionari dei depositi dovevano mantenere costante una scorta non inferiore alla percentuale fissata dal Ministero, il quale aveva facoltà di apportare variazioni, di volta in volta, alla misura dello stock. Il successivo d.p.r 28 giugno 1955, n. 620 all'art. 8 stabilì che fosse il Prefetto e non più il Ministero, a provvedere alle domande di concessione, nei casi in cui la capacità del deposito non fosse superiore a 200 mc, nel caso di impianti di riempimento e travasi di gas di petrolio liquefatti non superiori a 50 mc, o nel caso di depositi di petrolio liquefatti in bombole non superiori a 5.000 kg (quantitativi via via modificati dalle disposizioni di legge). Le altre richieste venivano autorizzate dal Ministero. Il Prefetto acquisiva il parere della Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura, per gli aspetti di carattere economico e di altre Amministrazioni per gli aspetti legati alla sicurezza dell'impianto. Per consentire un controllo efficace sulla consistenza delle scorte, il Ministero ha incaricato gli UPICA di effettuare ispezioni. Nei sopralluoghi l'Ufficio Provinciale compilava apposito verbale, nel quale veniva dato conto delle giacenze riscontrate e di quelle assoggettate a obbligo di scorta. Al Ministero dell'Industria e del Commercio venivano inviati resoconti trimestrali dei controlli e copia dei verbalì di sopralluogo agli impianti autorizzati con Decreto Prefettizio e originali dei verbalì effettuati ai depositi autorizzati dal Ministero (circolare 19 F del 22 nov. 1965). L'ufficio provinciale partecipava inoltre al coordinamento delle commissioni provinciali in caso di emergenza energetica.

Con circolare 115/F del 12 aprile 1973 il Ministero dell'Industria, del commercio e dell'artigianato diede istruzioni affinché i controlli sui prodotti petroliferi venissero intensificati.

La legge affidò al Ministero dell'industria, commercio e artigianato le competenze per la determinazione degli orari di apertura e chiusura, turni festivi degli impianti di distribuzione carburante. Al fine di assicurare la continuità e la regolarità (dato il carattere pubblico del servizio), con proprio decreto 28 giu. 1974, stabilì le

norme regolamentari per tali esercizi. I provvedimenti di applicazione vennero adottati dalle Prefetture, su proposte degli Uffici Provinciali dell'industria, commercio, artigianato, i quali sentite le Camere di Commercio, le aziende petrolifere, le rappresentanze degli utenti della provincia, le organizzazioni di categoria e gli Enti interessati ad esprimere parere a tale riguardo, stabilivano orari e eventuali deroghe a quanto disposto.

80

1973 - 1981

Crisi petrolifera 1973-1974 distribuzione prodotti petroliferi a mezzo taniche

- prodotti petroliferi distribuiti fuori provincia
- Elenchi stufe a kerosene: corrispondenza con i Comuni della provincia, relativa all'indagine sulle famiglie in possesso di stufe a kerosene. Del Comune di Siena sono presenti due elenchi (n. 1 e n. 2) rilegati e in ordine alfabetico degli utenti di stufe ed impianti di riscaldamento a kerosene.
- Autorizzazione a prelevare carburanti a mezzo di fusti e taniche presso gli impianti stradali
- Risposte consumi enti prioritari: corrispondenza dai Comuni e da Amministrazioni pubbliche locali relative ai consumi mensili di gasolio per riscaldamento e olio combustibile
- Crisi petrolio 1973-74 : disposizioni da Prefettura e Ministero dell'Industria, relazione sulla crisi energetica, elenco di enti prioritari, comunicazioni relative alle scorte d'obbligo dei prodotti petroliferi dal 1977-1981
- Richieste di prodotti petroliferi
- Prodotti ricevuti e esigenze prioritarie soddisfatte: fascicoli nominativi di aziende contenenti le comunicazioni inerenti la movimentazione dei prodotti petroliferi

81

1964 - 1978

1968 - III-8-8

Fascicoli contenuti in busta (mm 350x250x60).

- Distribuzione prodotti petroliferi: decreto prefettizio di costituzione Comitato Provinciale prodotti petroliferi presso l'Ufficio Provinciale dell'industria e del Commercio di Siena (1973);
- Pareri sull'apertura di distributori di carburante dal 1964 al 1968: delibere della Camera di Commercio, industria artigianato, agricoltura di Siena relative a domande di installazione depositi di oli minerali del 1968 e pareri formulati dall'Ufficio Provinciale alla Prefettura di Siena 1964-1968.
- Scorte d'obbligo prodotti petroliferi e turni impianti distribuzione carburante 1978

Contiene anche corrispondenza del 1978 su diversi argomenti

82

1972 - 1996

Crisi energetica 1981 - Distribuzione carburante in taniche - varie distribuzione carburanti

- Prodotti petroliferi commercializzati nel 1994
- Crisi energetica : comunicazioni della Prefettura di Siena circa la difficoltà di rifornimento di carburante di alcune aziende (1979)
- Deposito oli minerali: rinuncia a concessioni prefettizie (1994-1996)
- Decreti di revoca o concessione all'installazione di depositi (1981)
- Impianti distribuzione carburante: turnazione (1975)
- Crisi energetica 1981, distribuzione carburante in taniche, pareri alla Prefettura sui depositi di prodotti agevolati, disposizione distribuzione carburante (1972-1981)
- Articolo sulla carne: bozza di articolo pubblicato nella Rassegna Economica n. 6 del 1980 di cui è conservata copia nel fascicolo e rilevazione dei prezzi al minuto delle carni (1980-1981)

83

1979 - 1986

Crisi energetica 1981

- Giacenze prodotti petroliferi: lettere inviate dai gestori delle stazioni di servizio relative a comunicazione dei dati su quantitativi di prodotto ritirato e giacenze 1979-1986
- Interventi prefettizi prodotti petroliferi: corrispondenza con Prefettura e Comuni relativa alla risoluzione delle problematiche inerenti la carenza di gasolio per riscaldamento, derivante dalle difficoltà di approvvigionamento di greggio e degli elevati prezzi sul mercato internazionale (1979)
- Disposizioni sul riscaldamento 1979

84

1974 - 1997

Depositi prodotti petroliferi

- Fascicoli delle aziende che hanno ottenuto la concessione prefettizia per il deposito di olii minerali
- Elenco depositi prodotti petroliferi scorte d'obbligo
- Decreti prefettizi in attesa di revoca
- Depositi di oli minerali non soggetti a obbligo di scorte
- Decreti prefettizi in attesa di licenza U.T.I.F.

85

1973 - 1995

Depositi di oli minerali da Abbadia S.S. a Monteriggioni

- Fascicoli delle aziende che hanno ottenuto la concessione prefettizia per il deposito di oli minerali

86

1973 - 1995

Depositi di oli minerali da Poggibonsi a Trequanda

- Fascicoli delle aziende che hanno ottenuto la concessione prefettizia per il deposito di oli minerali

87

1986 - 2000

Depositi di oli minerali

- Indagine conoscitiva per la provincia di Siena sulle concessioni per la distribuzione e la vendita di gpl in bombole e piccoli serbatoi fissi, tramite autocisterna
- Decreti prefettizi 1997-2000
- Quesiti
- Elenchi dei depositi di oli minerali per uso commerciale, industriale e privato della provincia di Siena

sottoclasse: Pareri apertura supermercati e magazzini

1 unità archivistica

In adempimento al R.d.l. 21.7.1938, n. 1468 (disciplina dei magazzini di vendita di merci a prezzo unico) e d.lgs 13 aprile 1947, n. 630 (competenza dei Prefetti sull'apertura dei magazzini a prezzo unico) e alle Circolari del Ministero Industria commercio e artigianato 17 dicembre 1958, n. 1193/C e 30 aprile 1962, n. 1519/C, l'Upica doveva predisporre l'istruttoria delle domande di apertura di supermercati e grandi magazzini. L'istruttoria consisteva nell'accertare il possesso dei requisiti soggettivi del richiedente, prescritti dall'art. 92 del T.U. delle leggi di PS approvato con R.d 18 giugno 1931, n. 773, nel valutare lo sviluppo economico e commerciale della zona in cui l'esercizio doveva sorgere, in rapporto anche al numero degli esercizi già presenti e all'andamento dei prezzi. Inoltre valutava le reali necessità di consumo rispetto alla popolazione residente e alle sue condizioni economiche. L'istruttoria era necessaria alla Camera di Commercio per il rilascio del parere da inviare alla Prefettura, la quale provvedeva a al rilascio dell'autorizzazione.

88

1957 - 1970

Magazzini a prezzo Unico

- Documentazione relativa alle richieste di apertura di magazzini a prezzo unico e di supermercati, ditte Sumark, Rinascente, Rocco Monaco (1957-1967);
- Pareri della Giunta Camerale relativi all'apertura di magazzini a prezzo unico e supermercati (1963-1970).
- Contiene anche provvedimento della Giunta camerale relativo alla partecipazione al convegno interregionale sulle aree depresse del Centro Italia.

sottoclasse: *Industria molitoria e panificazione*

1 unità archivistica

Secondo l'art. 14 della legge 7 nov. 1949 n. 857 e art. 12 della legge 31 lug. 1956, n. 1002, disciplina sull'industria della macinazione e panificazione, la vigilanza sull'applicazione delle norme di legge spettava al Ministero dell'industria e del commercio, che poteva disporre ispezioni anche a mezzo di propri funzionari degli Uffici provinciali.

Dell'attività ispettiva presso le aziende veniva dato conto al Ministero nelle relazioni trimestrali inviate dall'Ufficio provinciale.

Inoltre, per effetto del comma 7-bis. dell'art. 8 decreto legge 4 sett. 1987, convertito in legge 3 nov. 1987, n. 452, tutte le iniziative delle imprese per la realizzazione di nuovi impianti di macinazione, l'ampliamento, la riattivazione o la trasformazione di quelli esistenti, nonché le operazioni di trasferimento o concentrazione, venivano sottoposte ad autorizzazione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, concessa previo accertamento della oggettiva necessità, in relazione alla situazione dell'industria molitoria. L'autorizzazione doveva essere richiesta prima di effettuare gli interventi di ammodernamento dell'impianto.

Tale disposizione fu abrogata con regolamento emanato con d.p.r. 18 apr. 1994, n. 386. Il procedimento di autorizzazione preventiva fu sostituito con la comunicazione al Ministero, che entro trenta giorni poteva emettere provvedimento inibitorio.

89

1968 - 1994

Panificazione

Fascicoli contenuti in busta (mm 350x250x150).

- Indagine sull'industria molitoria ad alta macinazione anni 1968-1979-1982-1983-1988: schede di rilevazione dati sui molini. Disposizioni
- Indagine sulla bassa macinazione 1968.
- Consistenza dei molini al 31 dicembre 1969.
- Autorizzazioni ministeriali per la realizzazione di investimenti: fascicoli nominativi relativi alla concessione di autorizzazione all'ammodernamento degli impianti.
- Corrispondenza con il Ministero dell'Industria Commercio e Artigianato.
- Molini: Verbali di sopralluogo 1991-1992 e 1985-86
- Panifici: verbali di ispezione 1984-1994
- Indagine sull'esercizio abusivo dell'attività di panificazione 1984
- Disposizioni

sottoclasse: Controllo statistico Fiere internazionali

1 unità archivistica

Con D.m 8 giu. 1979 venne istituito il servizio di controllo statistico sulle manifestazioni fieristiche, ai fini di una maggiore qualificazione delle manifestazioni stesse e per l'accertamento delle condizioni e degli elementi necessari per l'attribuzione o la revoca da parte del Ministero della qualifica di internazionalità delle stesse.

Il controllo riguardava la superficie, gli espositori, i visitatori e l'idoneità dei servizi forniti agli operatori.

I direttori degli UU.PP.I.C.A. erano incaricati dell'espletamento di tale controllo, da effettuarsi anche tramite il personale in servizio presso le rispettive Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

Obiettivi del controllo statistico erano:

- fornire alla Commissione consultiva interministeriale elementi di valutazione sul mantenimento degli standard qualitativi e quantitativi delle iniziative a carattere internazionale per la conferma della qualifica, nonché elementi di giudizio e parametri, attraverso il calcolo delle medie di settore, per il riconoscimento dell'internazionalità;
- divulgazione, delle informazioni sulle iniziative fieristiche tramite pubblicazione;
- conformarsi alle statistiche degli altri paesi europei.

Il Ministero pubblicava annualmente i dati relativi al controllo statistico effettuato in un opuscolo diramato anche all'estero.

Inoltre veniva predisposto il calendario annuale delle fiere e manifestazioni internazionali, inviato alle Regioni e enti e società organizzatrici delle manifestazioni.

90

1979 - 1996

Fiere

- Normativa controllo statistico fiere internazionali (1979-1996)
- Decreti di approvazione, integrazione e modificazione al calendario ufficiale delle fiere mostre ed esposizioni nazionali e internazionali.
- Mostra oreficeria di Vicenza 13-20 gennaio 1980
- Macef Primavera 1980 Milano 15-19 gennaio 1980
- XI Esposizione internazionale regalo novità Genova 14-23 marzo 1980
- XLIV Mostra mercato internazionale dell'artigianato Firenze 24 aprile 4 maggio 1980
- XI Star 80 Milano 16-20 maggio 1980
- Mostra dell'oreficeria Vicenza 8-15 giugno 1980
- Mostra internazionale della gemmologia mineralogia Vicenza 26-30 settembre 1981
- Settimana del Miele di Montalcino 1981
- V Mostra convegno sull'energia solare Genova 10-13 giugno 1982
- Settimana del Miele di Montalcino 1982
- Settimana del Miele di Montalcino 1983
- Calendario delle manifestazioni fieristiche italiane riconosciute internazionali e calendario statistico (1986-1997)

sottoclasse: Agevolazioni creditizie

6 unità archivistiche

Ogni progetto di investimento concernente la creazione di nuovi impianti industriali per importi superiori ai 10 miliardi di lire, da chiunque predisposto, doveva essere tempestivamente comunicato al Ministero per il Bilancio e la programmazione economica per essere sottoposto all'esame del CIPE (D.l 30 aprile 1976, n. 156, convertito in legge 24 maggio 1976, n. 350). La comunicazione doveva essere effettuata anche per ogni progetto di investimento concernente l'ampliamento di impianti industriali preesistenti, che comportasse l'aumento della capacità produttiva e dell'occupazione o delle aree occorrenti, sempre che il relativo investimento fosse superiore a 4 miliardi di lire e il valore dell'impianto, comprensivo dell'impianto progettato, oltre il limite di 10 miliardi di lire, tenendo conto degli investimenti fissi preesistenti al netto degli ammortamenti tecnici". In applicazione all'art. 4 del dpr 9 novembre 1976, n. 902 concernente la disciplina del credito agevolato al settore industriale, anche la concessione di finanziamenti a favore delle imprese industriali che realizzano nel Centro-Nord progetti comportanti un investimento globale superiore al mezzo miliardo di lire è subordinato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del citato d.l. n. 156, all'autorizzazione del CIPE. Il Comitato interministeriale per pronunciarsi in merito ai progetti chiedeva il parere al Ministero dell'Industria commercio e artigianato, il quale incaricava gli Upica di fornire le informazioni necessarie a conoscere le condizioni ambientali esistenti nella località del Comune dove era progettata l'iniziativa industriale, sulle infrastrutture civili esistenti e in particolare se la viabilità, i raccordi ferroviari, le disponibilità di energia motrice e l'approvvigionamento d'acqua fossero adeguati al nuovo insediamento. Inoltre venivano fornite informazioni circa l'impatto ambientale (inquinamento idrico e atmosferico) e la possibilità di reperimento di manodopera locale.

Anche per l'applicazione della legge 10 ottobre 1975, n. 517 concernente il credito agevolato al commercio, l'Upica, su richiesta ministeriale, forniva i dati e gli elementi conoscitivi circa l'attività delle aziende commerciali.

91

1976 - 1993

Agevolazioni creditizie alle imprese: pareri Ministero del Bilancio

- Decreto legge 30 aprile 1976, n. 156; Legge 24 maggio 1976, n. 350; Decreto Ministeriale 11 giugno 1977 : Norme a favore dell'industria e artigianato;

Credito agevolato all'industria d.p.r. 9 novembre 1976, n. 902, circolari;

- Circolari del Ministero Industria Commercio e Artigianato Comitato per il Credito agevolato al commercio - Legge 10 ottobre 1975, n. 517 (1980-1983);

Fascicoli delle aziende richiedenti contributo per ammodernamento impianti:

- Soc. SNAM spa progetto di investimento potenziamento metanodotto tratto Cetona-Terranuova Bracciolini;
- Soc. SNAM spa progetto di investimento potenziamento metanodotto tratto Gallese Celleno- Cetona;
- Soc. SNAM spa progetto di investimento potenziamento metanodotto tratto Foiano della Chiana- Torrenieri;
- Soc. SNAM spa progetto di investimento collegamento della derivazione Siena-Torrenieri al metanodotto Gallese-Arezzo;
- Ceramiche Senesi spa Torrenieri Montalcino;
- Soc. Sclavo Siena;
- Soc. Swisel Italiana spa Sovicille;
- Soc. Grafiche Meini Monteriggioni;
- Soc. Metalmobile Poggibonsi;
- Ceramital spa Buonconvento;
- Crestini Angelo Pienza;
- Metalmobile snc Poggibonsi;
- Soc. David Gres Asciano;
- Soc. Italiana Laterizi speciali spa Montalcino;
- Toscana Lamiere spa Barberino D'Elsa;

92

1986 - 1988

Sopralluoghi credito agevolato al commercio legge 517/75

Finanziamento agevolato al commercio: fascicoli nominativi delle aziende richiedenti il contributo. I fascicoli contengono la documentazione istruttoria e i verbali di sopralluogo effettuati dall'Upica per verificare gli investimenti sostenuti.

93

1989

Sopralluoghi credito agevolato al commercio legge 517/75

Finanziamento agevolato al commercio: fascicoli nominativi delle aziende richiedenti il contributo. I fascicoli contengono la documentazione istruttoria e i verbali di sopralluogo effettuati dall'Upica per verificare gli investimenti sostenuti.

94

1990 - 1992

Sopralluoghi credito agevolato al commercio legge 517/75

Finanziamento agevolato al commercio: fascicoli nominativi delle aziende richiedenti il contributo. I fascicoli contengono la documentazione istruttoria e i verbali di sopralluogo effettuati dall'Upica per verificare gli investimenti sostenuti.

95

1981 - 1985

Pratiche evase Legge 517/75

Finanziamento agevolato al commercio: fascicoli nominativi delle aziende richiedenti il contributo. I fascicoli contengono la documentazione istruttoria e i verbali di sopralluogo effettuati dall'Upica per verificare gli investimenti sostenuti.

96

1995

Ispezioni obiettivo 5 B

-Ditta Flori Enzo impianti elettrici snc di Flori Enzo e figli: documentazione relativa alla richiesta di contributo in conto capitale ai sensi del Reg. CEE n. 2052/88 Ob. 5B

- Normativa

Contiene anche un fascicolo relativo ai controlli ai fini del riconoscimento di impresa di confezionamento, per l'aiuto comunitario al consumo di olio di oliva (d.m. 4.3.1981 e d.m. 8.10.1982). In particolare l'Upica effettuava la vidimazione dei registri di carico e scarico delle aziende confezionatrici, di cui sono presenti i registri di protocollo delle vidimazioni effettuate dal 1982 al 1998.

sottoclasse: Contingente GATT

1 unità archivistica

Nell'ambito del contingente GATT, il quantitativo di carne congelata proveniente da paesi terzi veniva assegnato a condizioni agevolate, secondo le norme dettate dai regolamenti CEE in vigore. Tale contingente poteva essere ripartito esclusivamente per il consumo diretto, tra le ditte singole o associate che esercitavano attività prevalente nel settore delle carni congelate, gli Enti Comunali di Consumo esercenti spacci autorizzati per la vendita al minuto e Comunità per il proprio fabbisogno. Le verifiche sulla reale immissione al consumo diretto spettava agli Uffici Provinciali dell'industria, del commercio e dell'artigianato che effettuavano sopralluoghi, sia presso le ditte importatrici, che presso il destinatario finale della merce. L'Upica era inoltre tenuto a comunicare al Ministero dell'Industria i quantitativi di carne congelata importati dalle ditte aventi sede nella provincia.

97

1968 - 1970

Controlli per la destinazione al consumo diretto del contingente GATT di carne bovina congelata

- Comunicazioni al Ministero dei quantitativi di carne congelata immessa nel mercato al consumo diretto.

- Verbali di sopralluogo presso le macellerie autorizzate alla vendita di carne congelata.

sottoclasse: Amidi, fecole e derivati

3 unità archivistiche

Per le industrie cartarie, chimiche, farmaceutiche, tessili e tecniche utilizzatrici di amidi o fecole come materia prima, l'Unione Europea ha previsto un beneficio alla produzione, detto restituzione alla produzione. Le aziende utilizzatrici dovevano avere conseguito il riconoscimento preventivo da parte del Ministero dell'Industria. La domanda per ottenere il rilascio del certificato di restituzione era presentata al Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali, accompagnata dalla relativa cauzione prestata sotto forma di fidejussione bancaria o polizza fidejussoria e dalla dichiarazione del fornitore dell'amido. Le domande di pagamento della restituzione, oltre all'Ente per gli interventi nel Mercato Agricolo (E.I.M.A.), dovevano essere presentate all'Ufficio Provinciale del Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato, accompagnate dai registri di carico e scarico. Le industrie interessate erano obbligate a istituire apposita contabilità tenuta in registri bollati e vidimati dall'UPICA. Le verifiche venivano svolte dall'UPICA tramite controlli amministrativi e contabili e veniva redatto verbale del sopralluogo. Per gli accertamenti gli Uffici Provinciali dell'Industria potevano avvalersi di laboratori di analisi riconosciuti e di altri organismi preposti al controllo.

98

1988 - 1996

DM 30.12.1986 Restituzione agli amidi, fecole e zuccheri

- Disposizioni di massima e documentazione relativa alla restituzione alla produzione degli amidi dell'industria Farmaceutica Galenica Senese srl nel periodo 1988-1992 e del Cartiere di Sarteano srl nel 1997-1998.
- Regolamento CEE n. 3566/92 dell' 8 dicembre 1992 - Circolare MICA n. 148 del 27.5.1993 - esemplari di controllo T5
- Vidimazione registri di cui al d.m. 30.12.1986 di ditte utilizzatrici di amido, fecole e zucchero (registro n. 1 dal 27 lugl.1988 al 3 mag. 1996) e disposizioni
- Vidimazione registri di carico e scarico delle cartiere (registro n. 1 dal 17 feb.1981 al 06 dic. 1990)

99

1991 - 1995

Galenica Senese Monteroni D'Arbia

- Verbali relativi alle domande di restituzione quale impresa utilizzatrice di derivati da amido di mais della ditta Galenica Senese

100

1992 - 1998

Restituzione alla produzione di amido

- Documenti relativi a Cartiere di Sarteano srl 1996/1998;
- Norme di attuazione del regolamento CEE n. 1009/86 del consiglio e n. 2169/86 della commissione, sopralluoghi c/o ditte interessate dal 1992 al 1995;
- Comunicazioni da E.I.M.A. dal 1991 al 1995;
- Comunicazioni da Industria Farmaceutica Galenica Senese Srl di Monteroni d'Arbia, dal 1992 al 1995;
- Norme di attuazione del regolamento CEE n. 1009/86 del consiglio e n. 2169/86 della commissione - Imprese che hanno ottenuto il Riconoscimento di cui all'art. 2 del regolamento CEE 1009/86;
- UPICA raccolta verbali prelievo campioni Industria Farmaceutica Galenica Senese Srl, verbale 1989;
- fac simile di registri per amidi.

sottoclasse: Aiuto comunitario al consumo di olio di oliva

1 unità archivistica

101

1980 - 1998

Aiuto comunitario al consumo di olio di oliva

- Norme e disposizioni sull'aiuto comunitario al consumo di olio di oliva
- Riconoscimento o revoca: fascicoli delle aziende confezionatrici di olio di oliva presso le quali sono stati effettuati sopralluoghi (1980-1998)

Contiene anche:

- Divieto commercio raccordi ghisa malleabile: ispezioni
- Documentazione relativa al rilascio di certificati per esportazione di prodotti del settore ceramiche igienico-sanitarie
- Documentazione inerente il rilascio di certificati per esportazione di prodotti del settore posateria pentolame e rubinetteria.
- Esportazione di prodotti contenenti nickel cubano

categoria: Sanzioni

Con la legge 24 dicembre 1975, n. 706 venne introdotto un nuovo sistema sanzionatorio, per effetto del quale infrazioni contravvenzionali, che costituivano in precedenza reato, punibile con ammenda, furono sottratte alla normativa del codice penale e trasferite nell'ambito dell'illecito amministrativo. Se oltre all'ammenda erano previste sanzioni amministrative o misure amministrative di sicurezza, le infrazioni venivano ugualmente depenalizzate. Con la nuova legge l'insolvibilità da parte del trasgressore non fu più tramutabile in pena detentiva. Con l'entrata in vigore della legge 24 novembre 1981, n. 689, la depenalizzazione venne applicata anche alle violazioni per le quali era prevista la pena della multa. La sanzione prevedeva il pagamento di una somma pari al terzo del massimo della sanzione prevista, o se più favorevole, al doppio del minimo, purché effettuato entro il termine di sessanta giorni. Nel caso in cui non venisse provveduto al pagamento entro il termine previsto, veniva emessa ordinanza. Era facoltà dell'interessato presentare scritti difensivi, entro il termine di trenta giorni dalla data di contestazione o di notificazione dell'accertata infrazione. L'Upica, una volta esaminati gli scritti difensivi, sotto il profilo della legittimità e del merito, emetteva ordinanza di archiviazione, nel caso ritenesse infondato l'accertamento della violazione, dandone comunicazione anche all'organo accertatore, oppure ordinanza di ingiunzione di pagamento in caso di conferma della sanzione pecuniaria. L'ingiunzione di pagamento poteva essere impugnata dinanzi all'autorità giudiziaria ordinaria (Pretore). L'opposizione non sospendeva il pagamento, se non con provvedimento disposto dall'autorità giudiziaria.

Decorso il termine di trenta giorni dalla notifica dell'ordinanza di ingiunzione e nel caso di ricorso il giudice non avesse sospeso il provvedimento, l'Upica avviava la procedura di esecuzione forzata mediante l'iscrizione a ruolo, inoltrata al Consorzio Nazionale Obbligatorio fra i Concessionari, il quale provvedeva all'emissione della cartella di pagamento ai debitori iscritti a ruolo.

Della documentazione prodotta dall'Upica tra il 1976 e 1999 rimangono i registri (dei verbali pervenuti e ordinanze emesse), le statistiche sullo stato di applicazione della legge, inviate al Ministero dell'Industria nel periodo 1978-1993 e alcuni fascicoli campione, equivalenti al 20% circa delle sanzioni emesse. Viene conservata integralmente la documentazione che si riferisce ai ricorsi all'Autorità Giudiziaria Ordinaria, contro i provvedimenti dell'Upica.

classe: Norme e disposizioni

1 unità archivistica

102

1977 - 1999

Stato di applicazione della legge 689/1981 e Registri delle Ordinanze, dei verbali pervenuti e di sequestro

- Indagine conoscitiva del Ministero Industria, Commercio e Artigianato sullo stato di applicazione della legge 24 novembre 1981, n. 689 "modifiche al sistema penale" (1978-1993)
- N. 6 Registri dei verbali pervenuti 1 gennaio 1986 - 9 dicembre 1998
- N. 7 Registri delle ordinanze emesse 4 febbraio 1977 - 22 settembre 1999
- N. 1 Registro dei verbali di sequestro 11 giugno 1991 - 29 aprile 1998
- N. 1 Registro dei Verbali 26 giugno 1984 - dicembre 1991

classe: Fascicoli aziende

14 unità archivistiche

103 **1976 - 1978**

Rapporti trasmessi dall'Ufficio Anagrafe

- Rapporti trasmessi dall'Anagrafe ditte della Camera di Commercio di Siena all'Upica, relativi a violazioni della legge 24 dicembre 1975 n. 706, per omessa denuncia di iscrizione, modifica o cessazione.

104 **1977 - 1981**

Ordinanze

Ordinanze dalla n. 1 alla 320 .

105 **1977 - 1989**

Campioni di ordinanze

Fascicoli campione di ordinanze emesse per sanzioni amministrative

106 **1990 - 1996**

Campioni di ordinanze

Fascicoli campione di ordinanze emesse per sanzioni amministrative

107 **1996**

Ordinanze da n. 1894 a n. 1917

Fascicoli campione di ordinanze emesse per sanzioni amministrative

108 **1997**

Ordinanze da n. 2060 a 2072

Fascicoli campione di ordinanze emesse per sanzioni amministrative

109 **1998**

Ordinanze da n. 2261 a 2272

Fascicoli campione di ordinanze emesse per sanzioni amministrative

110 **1999**

Ordinanze da n. 2323 a 2339

Fascicoli campione di ordinanze emesse per sanzioni amministrative

111 **1978 - 1990**

Ricorsi al pretore contro ordinanze dell'Upica

Atti dei ricorsi in Pretura contro ordinanze dell'Upica emesse tra il 1978 e il 1987

112 **1985 - 1995**

Opposizioni al Pretore (e relative sentenze)

- Atti dei ricorsi in Pretura contro ordinanze dell'Upica emesse tra il 1985 e il 1995.
- Atti pervenuti dalla Procura di Montepulciano
- Raccolta procedimenti penali per violazione art. 86 T.U.L.P.S

113

1993 - 1998

Ricorso al Pretore contro ordinanza Upica

Atti del ricorso in Pretura contro le ordinanze dell'Upica agli organizzatori di una festa di fine anno 1993

114

1995 - 1998

Opposizioni al Pretore (e relative sentenze)

Atti dei ricorsi in Pretura contro ordinanze dell'Upica emesse negli anni 1995-1997

115

1978 - 1997

1978 - 1993; 1996 - 1997

Ricorsi al pretore contro ordinanze dell'Upica

Atti dei ricorsi in Pretura contro ordinanze dell'Upica emesse tra il 1996 e 1997.

- Contiene anche un registro dei ricorsi presentati nel periodo 1978-1993.

116

1986 - 1997

Ricorsi alla Corte di Cassazione

Atti dei ricorsi alla Corte di Cassazione contro le ordinanze emesse dall'Upica negli anni 1986-1996